

paolo giardiello

# *smallness*

abitare al minimo



*paolo giardiello*

*smallness*  
*abitare al minimo*

Copyright © 2009 CLEAN  
via Diodato Liroy 19, 80134 Napoli  
telefax 0815524419-5514309  
www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

Tutti i diritti riservati  
È vietata ogni riproduzione

ISBN 978-88-8497-195-1

*Editing*  
Anna Maria Cafiero Cosenza

*Grafica*  
Costanzo Marciano

*Credits*  
Registrazione e sbobinatura  
videoconferenza dei LOT-EK:  
Giovanni Fabbrocino

Copyright © per le immagini che  
accompagnano l'intervista ai LOT-EK  
pp. 34-59  
LOT-EK, Ada Tolla e Giuseppe Lignano

Si ringraziano Rita Fisher, Maria  
Francesca Frettolosi e Bruna Sigillo per  
il contributo fornito, con le ricerche  
svolte per le loro tesi di laurea, alla  
catalogazione dei progetti selezionati, e  
per le immagini di accompagnamento  
al testo "Abitare al Minimo".  
Rita Fischer pp. 8,13  
Maria Francesca Frettolosi pp. 15,19  
Bruna Sigillo pp. 23,27

*in copertina*  
PUMA city, LOT-EK

## Indice

6	<b>Introduzione</b>
8	<b>Abitare al minimo</b> <i>Paolo Giardiello</i>
30	<b>"...tra la vita e la morte avrei scelto l'America"</b> <i>Marella Santangelo</i>
34	<b>LOT-EK: una lezione agli studenti di Napoli</b> <i>Paolo Giardiello</i>
60	<b>Abitare, allestire, vendere</b> <i>Viviana Saitto</i>
124	<b>Bibliografia</b>

## Abitare, allestire, vendere

Viviana Saitto

Questa raccolta di progetti, nasce con lo scopo di raccontare attraverso tre differenti categorie gli avvenimenti che dagli inizi del Novecento hanno portato alla nascita di un fenomeno oggi particolarmente di tendenza: la micro-architettura.

L'indagine svolta non intende essere esaustiva dell'argomento, non ha la pretesa di selezionare e raccontare il mondo dei micro-spazi secondo tutte le declinazioni del tema, nasce con l'intento di fissare alcuni punti, tracciare delle linee guida per la comprensione di architetture definibili "della piccola scala", in relazione a fenomeni di particolare interesse culturale.

La presente ricerca però limita l'ampio panorama di spazi minimi a quelli non dipendenti o inclusi in altri ambienti, a quelli che, pur se inseriti in luoghi circoscritti, rappresentano una unità architettonica definita in tutte le sue parti interne ed esterne.

I casi selezionati sono scatole architettoniche ridotte al minimo, nuclei fruibili internamente ed esternamente con una loro riconoscibilità nello spazio costruito e un rapporto diretto con la città.

L'abitare, l'espone e il commercio si incontrano quindi per raccontare crono-

logicamente l'evoluzione del micro partendo dal macro, con l'intento di comprendere meglio le dinamiche che hanno accompagnato e influenzato nel tempo l'evoluzione di queste architetture. Sono stati scelti esempi di cellule abitative, intese come elementi primari per la costruzione di complessi edifici alla base delle grandi utopie di città, anch'esse prese in considerazione in quanto fine ultimo dello studio delle singole cellule; esempi di installazione artistiche in grado di accogliere l'uomo nel loro interno, allestimenti autonomi dallo spazio che li ospita e padiglioni per le grandi esposizioni. Si racconta di chioschi e strutture ambulanti, semplici e veloci forme di commercio in relazione alla temporaneità degli stand fieristici e a strutture più complesse come i mercati.<sup>1</sup>

Tutto questo trova radici nel Manifesto del Futurismo di Volt del 1919, in cui viene presentata una città in continua evoluzione, in perenne cambiamento, che fa della mobilità e della flessibilità degli elementi la matrice base per la costruzione di nuove situazioni urbane.

L'idea di città cambia, è una metropoli di rapporti sociali, mutevoli, in cui la casa, cellula modulare alla base della costruzione di edifici, raggiunge, a partire dalle prime intuizioni di Buckminster Fuller, una sua definitiva autonomia perché indipendente e trasportabile in qualsiasi parte del mondo. L'abitazione viene ridotta al minimo: inizialmente nata per ospitare ceti operai, successivamente progettata come unità di sopravvivenza per rispondere alle emergenze e infine concepita come una tenda da portare con sé ovunque. Il gruppo Archigram ha sicuramente un ruolo fondamentale nell'evoluzione di questo pensiero ed i loro progetti sono forse quelli che meglio chiariscono questa tipologia di composizione dinamica che, a partire dall'utilizzo di cellule abitative flessibili, ha la capacità, grazie a semplici assemblaggi, di generare nuove configurazioni urbane. Si pensi alle *Gasket Homes*, sinuosi nuclei abitativi aggregabili tra loro al fine di ottenere, grazie all'ausilio di tralicciature appositamente predisposte, edifici di dimensioni notevoli con possibilità di continui ampliamenti. Si pensi alla *Walking City*, metropoli itinerante autosufficiente, in grado di relazionarsi in modo sempre differente al contesto in cui si colloca.

Utopie ma, per alcuni aspetti, grandi intuizioni non del tutto inattuabili.

Il concetto di Plug-in, teorizzato attraverso questi esempi, probabilmente ispirato ai *Cassier à Boutelle* di Le Corbusier, inteso come possibilità di aggiun-

ta di elementi ad una struttura esistente al fine di ampliarne le funzioni e di conferire alla stessa nuove caratteristiche, è stata ed è sicuramente una strada perseguibile. Un'idea che oggi riesce ad essere portata avanti in maniera concreta, grazie alla prefabbricazione, all'ausilio di nuove tecnologie, a nuove possibilità di intervento, che vede nell'MDU e nell'MDU Harbor dei LOT-EK uno degli esempi di maggiore valore. Per utenti senza una dimora fissa, per chi per lavoro o passione è perennemente in viaggio, vengono progettati containers espandibili in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa, trasportabili con una comune nave cargo in qualsiasi parte del mondo. Un progetto in linea perfetta con l'idea di nomadismo, che vede in ampie strutture, precostituitibili in qualsiasi zona del mondo, una possibilità di aggregazione.

Numerosissimi e interessanti sono i casi proposti, va però necessariamente citato a chiusura di questa introduzione il *Cabanon* che Le Corbusier progetta per se stesso a Cap Martin.

Non si tratta di una cellula in grado di costruire un mondo, ma di un mondo racchiuso in un piccolissimo spazio. Un luogo progettato in poco tempo, un rifugio per l'anima, una micro-architettura perfetta per semplicità di spazi, arredi e cura dei dettagli. Un capanno in legno in grado, con sapienti stratagemmi, di catturare al suo interno frammenti di paesaggio e di divenire parte integrante della natura che lo circonda.

L'abitare ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'uomo ed è da sempre manifestazione della cultura e delle tendenze della società del momento. È quindi da qui, da ciò che per Christian Norberg-Schulz è lo scopo primario dell'architettura, che si sono tratte le prime conclusioni per una maggiore comprensione delle altre categorie analizzate: l'esposizione e il commercio.

Si è posta l'attenzione sui padiglioni tematici e quelli itineranti, come il Nomadic Museum di Shigeru Ban, progettato per essere smontato e trasportato via mare ovunque esista un porto, sulle installazioni artistiche progettate come scatole, spesso in grado di accogliere l'uomo. Si sono individuate strutture temporanee per il commercio di supporto ad eventi, come gli stand realizzati per le varie edizioni delle Fiere Campionarie milanesi o come la PUMA City dei LOT-EK, pensata per accompagnare la Volvo Ocean Race, regata sponsorizzata dall'azienda. Si sono presi in considerazione i mercati, prime e più importanti forme di commercio per le città e si è arrivati alla selezione di progetti di strutture ambulanti per la vendita dei cibi, bancarelle, chioschi fissi e tem-

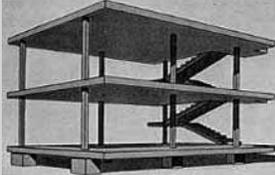
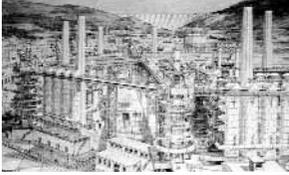
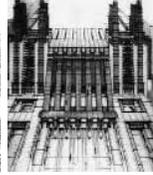
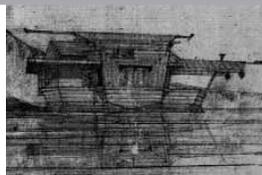
poranei di particolare qualità progettuale in grado di rispondere, nel loro piccolo, alle grandi problematiche della vendita e dell'esposizione della merce.

Il fine di questa rassegna è stato quindi quello di voler ordinare in riferimento al tempo, a quello che nel mondo è accaduto ed ha cambiato la storia, tutti i fenomeni che hanno influenzato l'architettura attraverso l'individuazione di differenti famiglie di funzioni. Tre classificazioni assimilabili a delle matrioska, in cui per scoprire il piccolo bisogna necessariamente osservare le parti da cui discende, le ragioni secondo cui elementi di una stessa configurazione una volta separati tra loro, riescono a vivere in maniera indipendente, con una loro identità e in completa autonomia nello spazio.

1. Si precisa che l'indagine non vuol essere esaustiva dell'argomento, ma si pone l'obiettivo di selezionare, in maniera critica, esempi che possano aver influenzato nel tempo l'evoluzione della micro-architettura.

Si è deciso di non includere, nella categoria relativa all'abitare, ad eccezione di rari casi, le *siedlungen* e le cellule sperimentali progettate per le grandi esposizioni, in quanto l'insieme architettonico non è da considerarsi la mera somma di cellule dotate di immagine autonoma. Analogamente nell'indagine sull'espore, si sono selezionati casi di allestimenti autonomi, strutture progettate per specifiche mostre, indipendenti dal luogo in cui collocate, escludendo quindi, anche in questo caso, tutti gli esperimenti sull'abitare realizzati per le differenti Triennali milanesi.

# DWELLING

1900 1901	1910	1914	1915	1920 1922 1923	1925	1926	
eventi storici	 1901_marconi g._nasce la prima radio	 1910_1° programma musicale radio	 1914_1ª guerra mondiale	 1915_le corbusier_dom-ino	 1922_joyce j._ulisse	 1925_l.c._padiglione esprit nouveau_pari	 1926_lang f._metropolis
città utopiche	 1901_garnier t._cittè industriale_lione	 1910_hénard e._ville de l'avenir	 1914_sant'elia a._la città nuova	 1922_l.c._piano per una città per tre milioni di abitanti	 1925_le corbusier_plan voisin_pari		
pluricellule				 1922_le corbusier_immeubles villas_pari	 1925_le corbusier_abitazioni frugés_pessac	 1926-29_gropius w._siedlungen_dessau	
cellule	 1900_n.d._ford "T"ee.uu.	 1910_boldi m.a._casa mobile		 1923_wright f.l._casa galleggiante	 1925_le corbusier_pad.esprit nouveau_pari		

“Nomadismo Meccanico”, dal Manifesto dell'Architettura Futurista di Volt (Vincenzo Fani) del 1919.  
 “La casa Futurista sarà a) indipendente; b) mobile; c) smontabile; d) meccanica; e) esilarante (...).  
 Le nuove case saranno libere di spostarsi in tutte le direzioni, scorrendo su gigantesche rotaie che solcano il suolo delle città future (...) le case più grandi saranno munite di camere spostabili da una facciata all'altra (...) e all'uopo essere staccate dalle abitazioni, per essere caricate su appositi convogli ferroviari, o agganciate alla navicella di un dirigibile”.

Il sistema Dom-ino progettato da Le Corbusier nel 1915, rappresenta un prototipo base per la produzione in massa di edifici. Nato dalla necessità di ricostruire spazi a seguito delle devastazioni avvenute nelle Fiandre è caratterizzato da praticità, velocità ed economicità di realizzazione, si presenta con una struttura-ossatura indipendente dalla pianta.

Per molti anni Le Corbusier ha approfondito i suoi studi sulle **Immuebles Villas**, edificio multipiano caratterizzato dall'aggregazione di cellule abitative duplex. Una **cellula** dimostrativa fu annessa al Padiglione dell'**Esprit Nouveau** in occasione dell'Esposizione delle Arti Decorative di Parigi. Per entrambi i livelli la distribuzione degli spazi interni è affidata a pareti attrezzate, caratterizzate da elementi componibili, anticipazione dei *casier standard* del '29.

1927



1927\_prima tel. transatlantica

1928



1928\_disney w.\_ mickey mouse

1929



1929\_crollo della borsa di wall street

1930



1930\_le corbusier\_ ville radieuse

1932



1932\_fondata l'olivetti

1933



1933\_elezione di hitler\_ inizia il nazismo



1933\_carnera p.\_vince titolo mond. di pugilato

1939



1939\_II guerra mondiale

1940

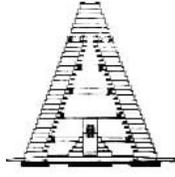


1940\_la prima tv in america

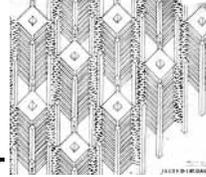
1943



1927\_fuller r.b.\_cloud nine



1928\_gropius w.\_ wohnberg



1924-29\_van doesburg t.\_c. de circulation\_pari



1930\_le corbusier\_ ville radieuse



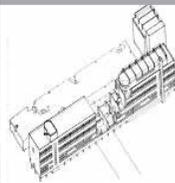
1932\_wright f.l.\_ broadacre city



1930-33\_le corbusier\_piano per algeri



1927\_mies van der rohe l.\_ siedlungen\_ weissenhof\_ stoccarda



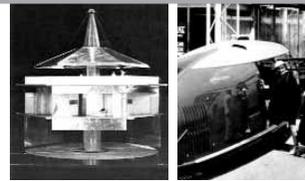
1928\_ginzburg m.\_ alloggi coll.\_ mosca



1930\_le corbusier\_ imm. clarté\_ginevra



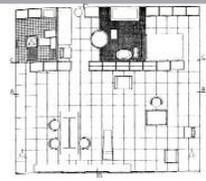
1930\_sert j.l.\_casa bloc\_barcellona



1927\_fuller r.b.\_casa dimaxion\_USA



1927\_fuller r. b.\_dimaxion m.



1929\_le corbusier\_cell. salon d'autumn\_pari



1932\_le corbusier\_cabanon\_cap martin



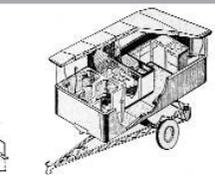
1933\_kiesler f.\_space house



1933\_luckhardt h.w.\_ casa modello\_berlino



1940\_le corbusier\_casa per capomastro\_francia



1943\_fuller r.b.\_ mechanical wing

Nata come prototipo per una produzione in serie, la **casa Dimaxion**, è caratterizzata in sintesi di dinamismo ed efficienza, rappresenta uno dei più noti esperimenti condotti da Buckminster Fuller nel campo dell'industrializzazione. L'abitazione, ad alta efficienza energetica, è caratterizzata da una pianta esagonale e da una distribuzione degli ambienti interni sviluppata attorno ad un pilone centrale. Questo elemento strutturale, anch'esso esagonale, è studiato in modo da poter contenere tutti gli impianti necessari ed un elevatore triangolare per il collegamento tra i due livelli.

Interamente progettato sulle misure del Modulor, il **Cabanon** fu disegnato da Le Corbusier in pochissimo tempo e realizzato in soli sei mesi completamente in legno. Lo spazio interno, sviluppato attorno ad un centro libero, è completamente aperto ad eccezione della toilette chiusa da una tenda. Numerosi elementi incorporati nella costruzione rendono evidente l'idea di integrazione tra arredo e architettura

Alloggio dimostrativo realizzato su un unico livello, la **casa modello** dei fratelli Luckhardt a Berlino, presenta una pianta aperta ed una distribuzione fluida degli spazi interni. Numerosi sono gli arredi fissi integrati all'architettura: pareti attrezzate in grado di celare e delimitare spazi, armadiature a muro e lavabo integrati alla superfici perimetrali ed una nicchia in grado di accogliere la vasca da bagno e separare questo ambiente dalla zona notte.

**Mechanical wing** è un'unità abitativa mobile, una piccola roulotte dotata di bagno, cucina e lavanderia. Trasportabile grazie all'ausilio di un'auto, trasferibile su treni ed aerei, questa cellula è predisposta per essere incorporata ad un casa permanente o per essere aggregata ad altri moduli.

1944

1945

1946

1947

1948

1950

1955

1956

1957

1958

1959



1945\_hiroshima  
bomba atomica



1946\_il primo  
bikini



1947\_levi p.\_se  
questo è un uomo



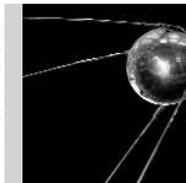
1948\_viene ucciso  
mahatma gandhi



1955\_le corbusier\_  
notre dame du haute



1956\_m. mc lean inventa i  
container



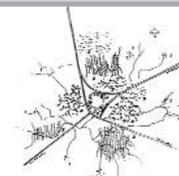
1957\_sputnik\_il  
1° satellite



1958\_presley e.\_  
nasce il rock n'roll



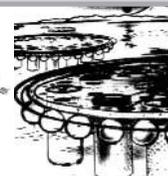
1959\_wright f.l.\_  
guggenheim m.\_NY



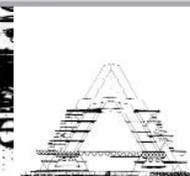
1955\_smithson a. & p.\_  
cluster city



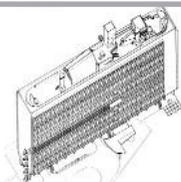
1957\_debord g.\_the  
naked city



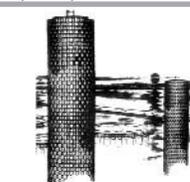
1958\_kikutake k.\_  
marine city\_monaco



1959\_tange k.\_  
piano per boston



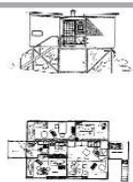
1947\_le corbusier\_unità  
abitazione\_marsiglia



1959\_kikutake k.\_  
tower shape



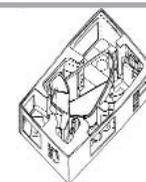
1944\_fuller r.b.\_casa  
wichita\_USA



1945\_prouvé j.\_  
casa emergenza



1948\_fuller r.b.\_  
casa pieghevole



1956\_smithson a.  
e p.\_cellula\_londra



1956\_prouvé j.\_  
cellula\_francia



1957\_monsanto c.\_  
casa del futuro



1959\_wright f.l.\_  
airhouse\_USA

La Wichita house  
un modello di alloggio  
temporaneo studiato  
per le truppe impegnate  
durante la seconda guerra  
mondiale. Riprendendo  
gli studi già condotti per la  
Dimaxion machine,  
Buckminster Fuller  
progetta un prototipo  
questa volta di pianta tonda  
e tetto curvo caratterizzato  
da pareti in alluminio e  
impianto in legno.

La casa pieghevole  
rappresenta una delle  
numerose sperimentazioni  
condotte da Buckminster Fuller e  
il suo gruppo di ricerca  
sull'abitare al minimo.  
Dispiegando gli elementi verticali  
da un nucleo chiuso iniziale,  
lungo 25 piedi e alto 8 piedi, è  
possibile ottenere un'abitazione  
confortevole per sei persone.

Prototipo sperimentale  
interamente stampato  
in plastica, la casa dell'avvenire  
rappresenta un modello di  
riferimento per tutti gli studi  
condotti in questi anni da Alison  
e Peter Smithson.  
L'impianto interno è caratterizzato  
da differenti funzioni che,  
susseguendosi attorno  
ad un patio centrale dal quale  
prendono aria e luce, assolvono a  
tutte le esigenze dell'abitare.  
Gli arredi sono fissi ad eccezione  
di alcune sedute spostabili ed elevati  
sono i confort tecnologici,  
caratterizzanti prevalentemente gli  
ambienti di servizio.

1960



1960\_fellini f.\_la dolce vita



1960\_in USA esce la pillola anticoncezionale

1961



1961\_plastiche mopen

1962



1962\_esordio dei rolling stones

1963



1963\_fellini f.\_8 e 1/2

1964



1964\_quant m.\_ la prima minigonna



1964\_king m.l.\_ premio nobel per la pace

1965



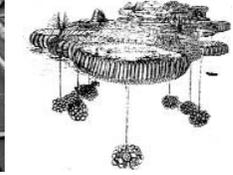
1965\_wahrol a.\_campbell's



1960\_maymont p.\_città sospesa\_thalassa



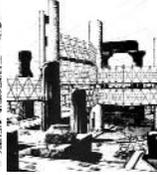
1960\_tange k.\_piano baia tokyo



1961\_katavolos w.\_floating city in plastic



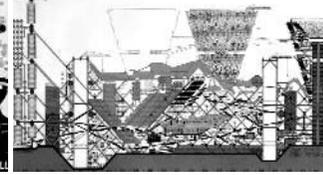
1961\_kurokawa k.\_helix city



1962\_isozaki a.\_city in the air



1963\_arghigram\_living city



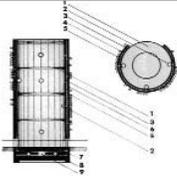
1964\_arghigram\_plug-in city



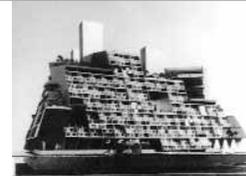
1964\_fuller r.b.\_risanamento di harlem



1960\_kikutake k.\_round house



1960\_kurokawa k.\_bamboo type com.



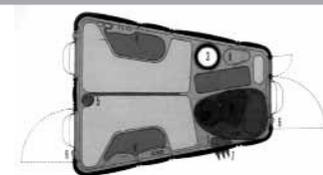
1963\_fuller r.b.\_triton city\_ new york



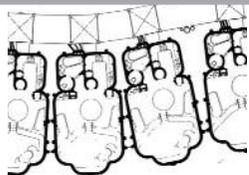
1965\_archigram\_gasket homes ass.



1960\_mcnamee coach c.\_penthouse pick up camper



1964\_archigram\_capsule homes



1965\_archigram\_gasket homes cellula

Il piano per la baia di Tokyo, ipotesi utopica di ampliamento della città, viene progettata da Tange in un periodo in cui la sua attenzione è concentrata prevalentemente sull'urbanistica. Una megastruttura, formata da isole artificiali, viene collocata nella baia e collegata alla terra ferma da ponti. L'idea è quella di dare a Tokyo una possibilità di espansione verso l'acqua, appropriandosi della baia e trasformandola in una nuova area della città, radiale e lineare allo stesso tempo, parte integrante del tessuto urbano esistente.

La Capsule homes rappresenta la cellula abitativa base delle strutture a torre costituenti Plug-in City. Ideata da Warren Chalk, la capsula è caratterizzata da pochi e semplicissimi elementi d'arredo e sofisticati sistemi tecnologici video e audio. Costruite le torri attraverso l'assemblaggio dei suddetti moduli e inseriti ulteriori elementi gonfiabili in una griglia di tubi idraulici predisposta all'alloggio di elementi precostituiti, la città si configura come un insieme di edifici flessibili, in continua trasformazione, più o meno ampia e migliorabile secondo le differenti esigenze.

Realizzate in materiale plastico le Gasket homes degli Archigram, cellule abitative dotate di elevati confort, prevedevano la possibilità di infinite aggregazioni grazie ad una struttura di cavi in acciaio opportunamente predisposti.

1966

1966\_nascono in california le black panthers

1967



1967\_morte di che guevara

1968



1968\_kubrik s.\_2001 odissea nello spazio

1969

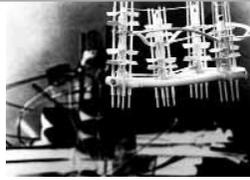


1969\_concerto di woodstock

1970



1970\_irrompe il femminismo



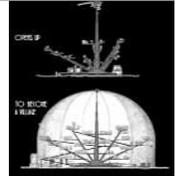
1967\_coop himme(L)blau\_ city that built like heart



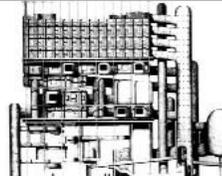
1968\_fuller r.b.\_cupola su manhattan\_new york



1970\_archigram\_instant city



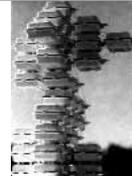
1966\_archigram\_blow out village



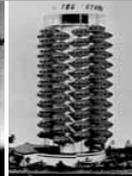
1968\_archigram\_headquarters\_londra



1968\_safdie m.\_case futuro\_montréal



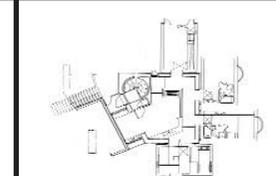
1968\_döring w.\_pre-fab



1968\_suuronen m.\_futuro hotel



1968\_c.himme(L)blau\_the cloud\_vienna



1970\_kurokawa k.\_living capsule\_tokyo



1966\_archigram\_living pod



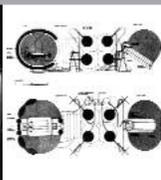
1966\_archigram\_cuishicle



1967\_archigram\_suite saloon



1968\_archigram\_inflatable suite



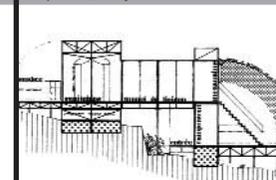
1968\_c.himmel\_v.rosa



1968\_ferris a.\_capanna di plastica



1968\_suuronen m.\_casa futuro



1970\_gaillard c.\_casa mobile

Progettati nello stesso periodo, simili nella forma e nelle tecnologie interne, **Living pod** e **Cuishicle** rappresentano due dei più noti progetti di cellule abitative realizzati dagli Archigram. Il primo, a tenuta stagna, caratterizzato da parti gonfiabili ed estraibili, si contrappone all'altro concepito come un "esoscheletro" da calare sul proprio corpo grazie ad una struttura metallica ed un elemento gonfiabile. Entrambi, per quanto con soluzioni differenti, riescono ad essere spostabili e totalmente autonomi, grazie a riscaldamento, acqua, distributori di cibo e TV.

Prototipo di abitazione in plastica, poliestere e PVC di 8 m di diametro per 4 m di altezza, la **casa futuro** di Matti Suuronen nasce sorretta da piedi regolabili per essere collocata in qualsiasi luogo e adattata a tutti i tipi di superficie. Progettata come casa per vacanze e realizzata in cinquanta esemplari, l'abitazione dispone di un salotto, bagno, cucina e caminetto in grado di proteggere il fruitore dal rigido clima finlandese. L'arredamento presenta forme arrotondate ed è progettato per essere funzionale alle ridotte dimensioni degli spazi.

Tendoni e strutture gonfiabili vengono utilizzati per la costruzione di una città nomade. L'idea, come racconta Peter Cook, nasce dall'intento di diffondere ovunque il dinamismo delle grandi metropoli. È così che calando elementi dal cielo con dirigibili, trasportandone altri via terra con autocarri, ma soprattutto grazie all'ausilio di schermi audiovideo, proiettori e luci, nasce **Istant city**.

1970



1970\_primo volo di un boeing 747 per la panam



1970\_debutta rischiatutto nella tv italiana



1970\_archizoom\_no-stop city



1970\_superstudio\_monumento continuo

1971



1971\_jim morrison viene trovato morto



1971\_primo atterraggio di una sonda su marte



1971\_superstudio\_città ideale

1972



1972\_bertolucci b. ultimo tango a parigi



1972\_koolhaas r.\_exodus

1973



1973\_cooper m.\_inventa il cellulare

1975

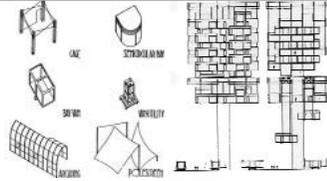


1975\_presentato il primo pc

1976



1976\_piano r. e rogers r.\_centro pompidou\_parigi



1971\_archigram\_addhos



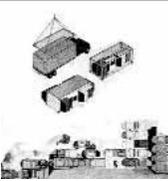
1971\_rudolph p.\_centro arte grafica



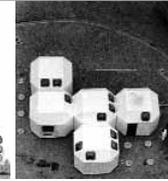
1972\_kurokawa k.\_torre nakagin\_tokyo



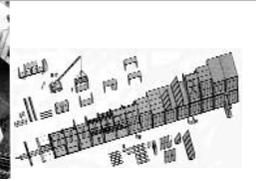
1973\_kurokawa k.\_resid. modulare\_tokyo



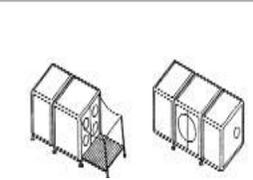
1973\_AUA\_tétrodon



1975\_huster&amp;hubner\_casanova 2400



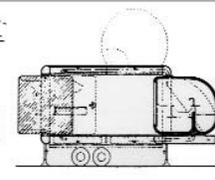
1976\_popovic v.\_unità medica



1970\_G.K. industrial design\_casa mobile



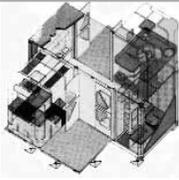
1970\_ionomu c.\_casa mobile



1970\_shiedhel m.\_casa mobile



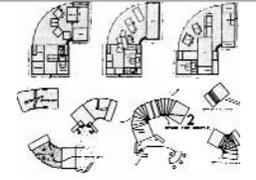
1971\_colombo j.\_total furnishing unit



1971\_zanuso m.\_cellula estendibile\_italia



1972\_rosselli a.\_amb. mobile\_italia



1976\_isia\_casa mobile

La metropoli viene così considerata come insieme di rapporti sociali mobili e mutevoli, dove la casa può diventare un'unità modulare riducendo al massimo gli utensili per poter trasportare la propria cellula traslocando. La continua evoluzione delle tecnologie trasformano di continuo il modo di vivere e di rapportarsi con lo spazio reale e virtuale portando a nuove riflessioni sull'abitare contemporaneo. Nonostante i molti esempi le **abitazioni mobili** restano l'eccezione nel mondo moderno, ma confermano quanto sia necessario "pensare un progetto e un'architettura che ascoltino e restituiscano la differenza, che non si pongano come costituzione forte di esperienze totalizzanti ma si muovano nel senso della sperimentabilità, della dialogicità e dell'apertura".

(tratto da: E. Calvi, *Tempo e progetto*, Guerini e associati, Milano 1991)

L'**ambiente mobile** progettato da Rosselli, trasportabile su veicoli a motore e assemblabile a cellule analoghe, nasce con l'intento di creare piccoli insediamenti urbani rapidamente montabili ed eliminabili. Il modulo chiuso, di minime dimensioni e peso ridotto grazie all'utilizzo di materiali leggeri, viene trasferito in loco, collocato su appositi elementi di sostegno e successivamente esteso grazie a fisarmoniche in materiale plastico coibentato che permettono lo scorrimento esterno di due elementi metallici.

**Tétrodon** è sistema costruttivo industriale pensato dal gruppo AUA, costituito da cellule abitative base ed una struttura di sostegno prefabbricata. Grazie alle differenti modalità di assemblaggio delle parti, e alla flessibilità della struttura di sostegno in grado di adattarsi ad ogni luogo, questo sistema permette di ottenere differenti tipologie e dimensioni di insediamenti urbani.

1980

1982



1982\_scott r.\_blade runner

1983

1986

1988

1990



1990\_mandela n. viene liberato

1991



1991\_guerra del golfo

1993



1993\_primo sms

1994



1994\_in sud africa abolito l'apartheid

1996



1996\_incendiato il teatro la fenice di venezia

1997



1997\_ghery f.\_museo guggenheim\_bilbao

1998



1988\_koolhaas r.\_eurallille\_lille



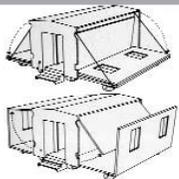
1991\_acconci v.\_linear city\_rotterdam



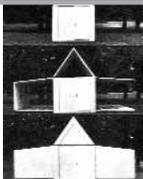
1997\_MVRDV\_wozoco\_amsterdam



1998\_kauffmann o.\_hotel\_osterreich



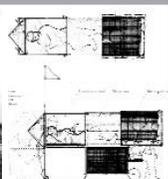
1983\_spadolini p.\_unità d'emergenza



1983\_zanuso m.\_emergenza



1986\_bohtlingk e.\_markies



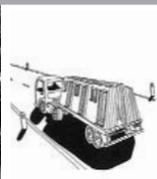
1988\_wodiczko k.\_homeless v.



1990\_horden r.\_ski house



1993\_worndl h.\_gucklhupf\_mondsee



1994\_atelier van lieshout\_MBS



1996\_lot-ek\_guzman penthouse\_new york



1997\_at.van liesh.\_clip\_on\_amsterdam



1998\_dré wapenaar\_tens

Markies di Eduard Bohtlingk è un'unità mobile realizzata dall'assemblaggio di un piccolo rimorchio, pannelli laterali incernierati e due tende apribili a fisarmonica di colore e opacità differente destinate ad ambienti distinti. Giunti in loco con un semplice movimento è possibile aprire le due "cappotte" trasformando così le superfici verticali laterali ad esse collegate in piani di calpestio. Tutti gli arredi sono integrati al nucleo centrale di base, estraibili all'occorrenza dalle parti che lo compongono.

Linear City progettata da Vito Acconci è un'unità abitativa trasportabile, ottenuta dall'assemblaggio di sei moduli prefabbricati rivestiti in lamiera d'acciaio ondulata. Collocata nel luogo scelto, grazie ad un sistema a telescopio, è possibile lasciar scorrere le differenti parti su un binario ed agganciarle tra la loro al fine di ottenere un'unica struttura continua espandibile fino ad un massimo di 50m. Ciascuna unità, ha la possibilità di vivere in maniera totalmente indipendente dalle altre o di relazionarsi a queste ed usufruire di un modulo di coda destinato ai servizi necessari alla collettività.

La Guzman penthouse dei LOT-EK nasce dalla trasformazione di un locale tecnico, collocato in cima ad un grattacielo di Manhattan, e dall'ampliamento dello stesso grazie all'aggiunta di un nuovo volume. Un container di 20 piedi viene collocato sulla struttura esistente, modificato e aggregato a parti di camion recuperate, al fine di accogliere la zona notte dell'abitazione con patio annesso. Una scala in acciaio permette il collegamento tra la zona superiore descritta e il salone collocato al livello inferiore.

1999



1999\_unione europea il trattato maastricht

2000



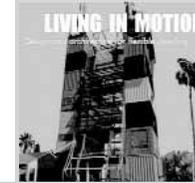
2000\_herzog e de meuron\_tate gallery\_londra

2001



2001\_nasce wikipedia

2002



2002\_mostra living in motion\_veil am rhein



2001\_lot-ek\_weast kowloon reclamation



2000\_ban s.\_naked house\_tokyo



2000\_seigneur f.\_auto logement\_marsiglia



2000\_lacey & p.\_container c.1\_londra



2001\_archipelontwepers\_balck madonna\_l'aja



2002\_lacey & p.\_cont. c2\_londra



2002\_dré wapenaar\_tent village\_garderen



2002\_iguchi h.\_kurimoto glass village\_giappone



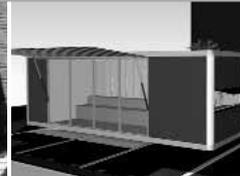
1999\_kauffman o.i.\_FRED box\_austria



1999\_holz box\_m. box\_innsbruck



2000\_cirugeda s.\_mutant\_siviglia



2000\_lot-ek\_klein penthouse\_new york



2001\_cannata & f.\_DST\_matosinhos



2001\_godsell s.\_shack\_melbourne A&B



2002\_kauffman o.i.\_house



2002\_L/B\_hotel everland\_pariigi\_leipzig



2002\_lot-ek\_MDU new york

Minibox è una piccola abitazione mobile di 2,6 m per 2,6 m. Attraverso un veloce assemblaggio è possibile ottenere uno spazio che, grazie ad arredi estraibili, può ospitare fino a tre persone per la notte e quattro durante il giorno. Una grande apertura superiore e un sistema di luci integrate al bordo dei letti, garantiscono un'illuminazione costante per tutto l'arco della giornata.

Future Shack di Sean Godsell è un alloggio di emergenza che utilizza, come base del progetto, il riciclo di un contenitore da spedizione. Al fine di superare la staticità della scatola base, prevede un tetto a falde, "un baldacchino", in grado di realizzare una veranda, di dare ombra, e di fornire un riparo alle aperture realizzate sul soffitto per la ventilazione. L'interno è realizzato in legno compensato e gran parte degli arredi progettati, al fine di non invadere contemporaneamente lo spazio, vengono all'occorrenza estratti dalle superfici verticali laterali della scatola.

L'MDU rappresenta sicuramente il più noto prototipo di unità mobile abitativa dei LOT-EK. Cellula base di un progetto molto più ampio di città nomade, può essere facilmente trasportata in tutto il mondo, come un container ordinario, per poi vivere autonomo o impilata ad altre unità grazie all'ausilio di una struttura in acciaio. Dal nucleo base, un container di 12,00 m di lunghezza è possibile, una volta giunti in loco, estrarre tutte le funzioni dell'abitare al fine di rendere più ampio e vivibile lo spazio interno.

2003

2003\_mostra parasite  
paradise\_rotterdam

2004

2004\_lo tsunami sulle  
spiagge di phuket e krabi

2005

2005\_muore papa  
giovanni paolo II

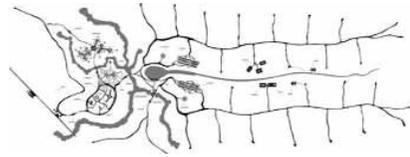
2006

2006\_arrestato provenzano  
b.

2007

2007\_alinghi vince  
l'american's cup

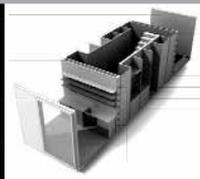
2008

2008\_obama b.  
presidente USA

2005\_atelier van lieshout\_slave city

2004\_ferguson l.\_  
ten years hotel\_canada2004\_lot-ek\_  
CHS\_new york2005\_A.B.K.\_  
building\_londra2005\_h.c.i. architects\_micro-tree  
village\_uttendorf2006\_arakawa &  
gins\_lofts\_tokyo2006\_de gooijer q.\_  
keetwonen\_amsterdam2006\_MVRDV\_container  
city\_rotterdam2007\_montanelli  
a\_campus\_lecco2003\_aisslinger w.\_  
mobile cube\_berlino2004\_colani l.\_rotor  
house\_karisruene2004\_eberstadt s.\_  
rucksack h.\_leipzig2005\_drop architects\_drop  
house2005\_h.c.i. archit.\_  
micro c.\_uttendorf2005\_lot-ek\_woo  
penthouse\_ny2006\_a.workshop\_  
pat-a-bach\_n.zelanda

2006\_lot-ek\_CHK

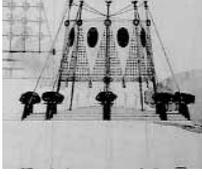
2006\_strauss a.\_park  
hotel\_osterreich2007\_rintala s.\_  
box home\_oslo2008\_kauffman o.\_  
s. 03\_osterreich

Il **Mobile Loft Cube** di Werner Aisslinger è un'abitazione mobile di 7,25 m per 7,25 m prodotta in serie, completamente personalizzabile nelle sue parti interne. Questo prototipo, assemblabile in meno di quattro giorni, è stato realizzato in Germania utilizzando materiali tra i più innovativi presenti sul mercato. Completamente arredato con elementi progettati per questo spazio, oggi vendibili anche singolarmente, può essere collocato sul terrazzo di copertura di qualsiasi edificio del mondo, purché si abbia a disposizione un elicottero o una gru.

La **Rucksack house** di Stefan Eberstadt è una "casa zaino" prefabbricata, progettata per essere ancorata a qualsiasi tipo di facciata, al fine di migliorarne la qualità degli ambienti interni. Questa piccola scatola, di circa 9 mq, realizzata in acciaio, legno e plexiglass, può essere applicata all'esterno di ogni edificio grazie ad un sistema di tiranti appositamente progettato.

CHK dei LOT-EK è un sistema modulare che permette, attraverso l'assemblaggio di container ISO, di realizzare abitazioni sostenibili di differenti dimensioni secondo le esigenze. Questo "kit", garantisce non solo una facile installazione delle parti in qualsiasi luogo ci si voglia insediare, ma permette anche la possibilità di successive espansioni ove necessario. Assemblabili sia in verticale che in orizzontale, i container vengono predisposti ad accogliere tutti i confort tecnologici indispensabili: i moduli bagno, cucina e lavanderia vengono forniti accessoriati di quanto necessario. Ulteriori optional, sempre realizzati con container di varia dimensione come piscina, capanno per gli attrezzi e garage, possono essere integrati al sistema abitazione secondo le varie esigenze.

# EXHIBITION

eventi storici	<p>1900</p> <p>1901</p>  <p>1901_gillette k.c._produce le prime lamette</p>	<p>1903</p> <p>1904</p>  <p>1904_barrie j. m._peter pan</p>	<p>1907</p>  <p>1907_1ª lavatrice in USA</p>	<p>1909</p>  <p>1909_marinetti f._manifesto del futurismo</p>	<p>1910</p>  <p>1910_primo volo del dirigibile zeppelin</p>	<p>1914</p>  <p>1914_1ª guerra mondiale</p>	<p>1915</p>  <p>1915_kafka f._la metamorfosi</p>
padiglioni tematici	 <p>1900_n.d._padiglione italia_expo parigi</p>	 <p>1907_olbrich j.m._pal. colonia darmstadt</p>	 <p>1910_n.d._padiglione italia_expo universale bruxelles</p>	 <p>1915_n.d._padiglione del giappone_expo san francisco</p>			
allestimenti autonomi	 <p>1903_d'amico r._expo regionale_udine</p>						
installazioni artistiche							

L'Esposizione Universale di Parigi del 1900, rappresenta un momento importante per la città sia per i numerosi edifici realizzati per l'evento che per il trionfo di personaggi, tra cui i fratelli Lumière che presentano per la prima volta il loro Cinematografo. Più di 50 milioni di visitatori, una delle maggiori affluenze nella storia delle esposizioni, ebbero la possibilità di spostarsi velocemente in città grazie alla prima linea Metropolitana inaugurata per l'occasione, successivamente battezzata "Ligne 1". Di particolare rilevanza fu anche la presentazione di nuovi oggetti, esposti nel Padiglione dell'arredo e della decorazione, anticipando l'Art Nouveau.

1920

1924

1924\_rietveld g.t.\_casa  
schroeder\_utrecht

1925

1925\_le corbusier\_  
esprit nouveau\_parigi

1927

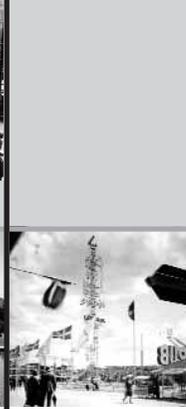
1927\_prima tel.  
transatlantica

1929

1929\_crollo della  
borsa di wall street

1930

1932

1930\_asplund  
g.\_stoccolma

1933

1933\_elezione di hitler\_  
inizia il nazismo

1934

1934\_disney w.\_  
donald duck

1939

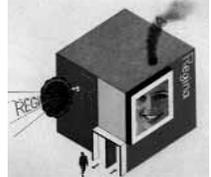
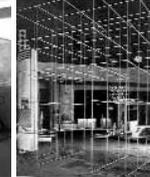
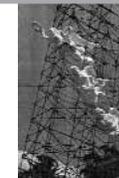
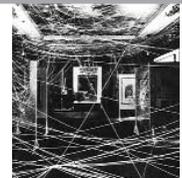
1940

1940\_la prima  
tv in america

1942

1942\_curtiz m.\_  
casablanca

1943

1924\_bayer h.\_chiosco  
sigarette1925\_kiesler f.\_città  
nello spazio\_parigi1927\_el lissitzky\_  
ll amb. mostre\_hannover1933\_BBPR\_mostra  
aeronautica it.\_milano1934\_gropius w.\_  
m. metalli\_berlino1943\_bayer h.\_airways  
to peace\_new york1927\_el lissitzky\_design  
of soviet room1932\_harp  
a.\_merzbau1939\_pica a.\_  
volo nell'arte1942\_duchamp m.\_  
mile of strings\_ny

Ricostruito a Bologna nel 1977, il Padiglione dell'Esprit Nouveau, presentato all'Exposition des Art Décoratifs di Parigi, viene pensato da Le Corbusier come manifesto dell'architettura moderna, in risposta ai cambiamenti che stravano trasformando la società e alle nuove esigenze abitative. Un prototipo di appartamento per l'uomo comune, un "nuovo spirito", espressione di un differente modo di vivere, in grado di restituire all'individuo un'esistenza autentica.

Il Padiglione della Germania progettato da Mies per l'Esposizione di Barcellona nel 1929, distrutto e ricostruito in un lotto attiguo nel 1986, rappresenta una delle maggiori opere del movimento moderno. In questo spazio, di estrema semplicità, trasparenza e raffinatezza dei dettagli, l'architetto realizza uno spazio fluido in cui esterno ed interno riescono ad essere in continuo dialogo tra loro. Un luogo in cui la decorazione, affidata ad un sapiente uso dei materiali, riesce ad essere parte integrante dello spazio.

Mile of Strings è un'installazione realizzata da Duchamp in occasione del vernissage della mostra "Frist Paper of Surrealism". L'installazione prevedeva la collocazione di opere d'arte in un ambiente coperto da milioni di fili, tanto fitti da non permettere la fruizione della galleria e la corretta percezione dei quadri esposti. Parte integrante dell'installazione fu la presenza di dodici bambini che correndo, saltando e giocando a kickball contribuirono ad infastidire i visitatori.

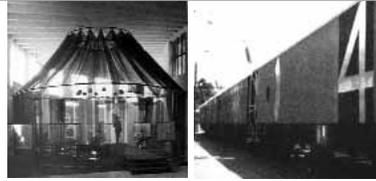
1950

1952\_schulz c.\_  
penauts

1951

1951\_rietveld g.t.\_  
pad. olanda\_venezia

1952

1951\_albini f.\_mostra  
maioliche '700\_milano1952\_keller f.\_100  
anni elettricit  svizzera

1953



1953\_f. fellini\_i vitelloni

1953\_BBPR\_pad.  
per manifestazioni\_torino

1954

1954\_scarpa c.\_pad.  
venezuela\_venezia1954\_albini f.\_sala  
rodhia\_milano

1955

1955\_muore dean  
j.1955\_rietveld g.t.\_pad.  
della scultura\_otterloo

1958

1958\_legge merlin in italia  
chiuso le case di tolleranza1958\_bbpr\_pad.  
canada\_venezia1958\_le corbusier\_  
p. philips\_bruelles

1960

1960\_pasolini  
p.p.\_accattone1963\_le corbusier\_m.  
de l'homme\_zurigo

1963

1963\_omicidio di  
kennedy.j.f.

1964

1964\_quant m.\_  
prima minigonna1950\_scarpa c.\_pad.  
del libro\_venezia1951\_albini f.\_mostra  
maioliche '700\_milano1952\_keller f.\_100  
anni elettricit  svizzera1953\_BBPR\_pad.  
per manifestazioni\_torino1954\_scarpa c.\_pad.  
venezuela\_venezia1955\_rietveld g.t.\_pad.  
della scultura\_otterloo1958\_bbpr\_pad.  
canada\_venezia1958\_le corbusier\_  
p. philips\_bruelles1960\_fehn s.\_pad.  
p. nordici\_venezia1963\_le corbusier\_m.  
de l'homme\_zurigo1964\_castiglioni  
a.p. RAI\_milano1952\_nevelson l.\_  
balck box\_new york1958\_waterkejn a.\_  
atomium\_bruelles1960\_ay-o tea  
house

Il Padiglione del libro rappresenta la prima struttura realizzata da Carlo Scarpa per la Biennale di Venezia. L'edificio, nato per dare visibilit  alla produzione letteraria mondiale in campo artistico,   caratterizzato da una pianta a freccia con punta verso il Palazzo Centrale ed   suddiviso in due ambiti. Lo spazio trapezoidale   scandito da capriate lignee e da una vasca in muratura adiacente alla zona della vendita dei libri. Nel 1984 un incendio ha distrutto completamente la struttura.

Il Padiglione del Venezuela progettato da Carlo Scarpa in occasione dell'ampliamento degli spazi della Biennale di Venezia, si colloca in un lotto di circa 380 mq lungo un viale dei giardini. L'impianto definitivo, frutto di un lungo iter progettuale,   caratterizzato da due sale rettangolari, una minore ed una maggiore, disposte su assi longitudinali paralleli, e da un sistema di pannelli mobili disposti in adiacenza al Padiglione Svizzero che permettono la chiusura totale dello spazio o la realizzazione di un'ulteriore sala espositiva.

Il lotto assegnato per il Padiglione destinato ad accogliere le opere d'arte provenienti da Finlandia, Svezia e Norvegia,   collocato nei Giardini della Biennale di Venezia, in proximit  dell'ingresso, a ridosso di un dislivello del terreno. La "luce nordica"   la vera protagonista di questo spazio: una particolare copertura costituita da un doppio ordine di travi sovrapposte in calcestruzzo a vista di notevole altezza, filtra i raggi solari garantendo allo spazio un'illuminazione omogenea e priva di ombre. Il tetto non   quindi solo un elemento strutturale ma un mezzo con cui manipolare la natura, dal momento che l'idea di Fehn era riuscita a "trasformare la luce mediterranea e creare un'atmosfera nordica".

1965



1965\_assassinato malcolm x

1966



1965\_van eyck a.\_pad.\_otterloo

1967



1967\_morte di che guevara

1968



1968\_kubrik s.\_2001 odissea nello spazio

1970



1970\_allende s.\_capo del governo del cile

1974



1974\_caduta della dittatura in portogallo

1975



1975\_presentato il primo pc

1976



1976\_piano r.\_centre pompidou\_pariigi

1977



1977\_nasce il punk

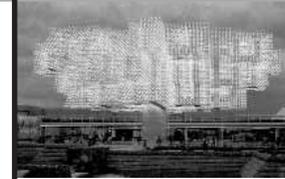
1979



1979\_coppola f.\_apocalypse now



1967\_fuller r.b.\_cupola\_expo montreal



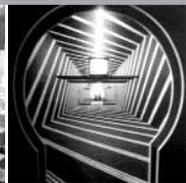
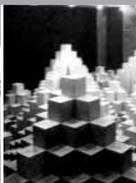
1970\_n.d.\_padiglione svizzero\_ expo osaka



1974\_aa. w.\_padiglioni\_ expo spoken



1965\_castiglioni a., 1966\_mari e.\_p.g.\_tunnel\_milano



1967\_albini f.\_sez. ieri oggi e domani\_milano



1968\_dezzi bardeschi la passerella\_siena



1975\_di puolo m.\_man ray\_roma



1976\_nani valle f.\_m. memoria e ric.\_venezias



1977\_st. sartogo\_ brunelleschi\_firenze



1979\_mendini a., navone p.\_stanza banale\_milano



1968\_haus-rucher\_oasi 7



1968\_scarpa c.\_partigiana



1974\_dubuffet j.\_jardin d'email\_otterloo



1979\_rossi a.\_teatro del mondo\_ venezia\_genova

La **cupola geodetica**, progettata da Buckminster Fuller per il padiglione degli Usa all'expo di Montréal, risulta ancora oggi una delle più grandi al mondo. La cupola di cui rimane oggi solo la struttura, a seguito di un incendio che ne distrusse la copertura, è stata ribattezzata "Biosfera di Montréal" ed è oggi sede del museo del fiume di San Lorenzo. Sebbene non si possa attribuire la paternità delle cupole geodetiche direttamente a Fuller, egli, attraverso la progettazione di questo padiglione, ebbe la possibilità di sviluppare e perfezionare i suoi studi in materia ottenendo il brevetto americano.

Alcuni anni dopo la distruzione della scultura la Partigiana, realizzata da Leoncillo per i giardini della Biennale di Venezia, Carlo Scarpa realizza il basamento per una nuova **Partigiana veneta** realizzata da Augusto Murer. La scultura, un corpo di donna con le mani legate, viene adagiata su una piattaforma irregolare data dall'assemblaggio di cubi di cemento di varia altezza e abbandonata all'andamento delle maree.

Il **Teatro del Mondo** è una struttura cubica di 9,50 metri di base per 10 di altezza, appoggiato su un sistema di zattere, progettato per ospitare una sala per rappresentazioni teatrali. Un'architettura mobile in grado di viaggiare per i canali di Venezia, in grado di relazionarsi al luogo ed essere di supporto agli eventi della città.

1980

1982

1983

1984

1985

1990

1991

1992

1993



1982\_scott r.\_blade runner



1984\_apple presenta il primo mac

MICROSOFT®

Microsoft Windows  
Versione 1.01

1985\_il primo sistema operativo windows



1986\_gorbaciov m.\_perestrojka



1991\_guerra del golfo in iraq



1993\_si scioglie la DC in italia



1986\_n.d.\_padiglione singapore\_expo vancouver



1991\_stirling j.\_padiglione del libro\_biennale\_venezia



1992\_ando t.\_padiglione\_expo di siviglia



1993\_miralles e.\_p. meditazione\_unazuki



1982\_n.d.\_mura aureliane\_roma



1984\_piano r.\_l'arca di prometeo\_san lorenzo\_venezia



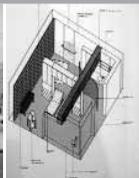
1985\_origoni f.\_allestimento temp. fuori rinascnte\_roma



1993\_perriand c.\_maison de thé\_parigi



1982\_yuahara k.\_n. d.\_tokyo



1983\_mirenzi f.\_casa rip.\_milano



1984\_cerri p.\_la cornice\_tokyo



1986\_ghery f.\_casa pesce

L'arca progettata da Renzo Piano su commissione di Luigi Nono, è una cassa armonica, una barca dalle chiglie in legno lamellare, pensata per la rappresentazione del Prometeo. Nata per essere facilmente smontata in quanto spazio itinerante, presenta una base rettangolare di 23x25 m e quindici chiglie portanti. A differenza dei comuni spazi progettati per rappresentazioni teatrali, il centro della scena è destinato al pubblico mentre le passerelle laterali nascono per accogliere musicisti, coristi e il direttore d'orchestra.

Il nuovo padiglione del libro, di circa 200 mq, progettato da James Stirling per i giardini della Biennale di Venezia sorge in una posizione strategica: di fronte al padiglione Italia, lungo un filare di alberi che costeggia la via di accesso principale all'esposizione. Il lungo edificio concepito su un unico livello, è caratterizzato da una copertura a falde rivestita in rame e accoglie una lanterna centrale per garantire l'illuminazione naturale interna. Al padiglione si accede grazie ad una piattaforma semicircolare che accoglie i visitatori.

Il Padiglione del Giappone, progettato da Tadao Ando per l'Expo di Siviglia, occupa un lotto di 60 metri di lunghezza per 40 metri di profondità. Caratterizzato da una copertura che arriva a toccare un'altezza massima di 25 metri, questo edificio in legno è considerato uno dei più grandi mai realizzati. Con l'intento di evocare i principi della tradizione estetica giapponese, Ando realizza una struttura di colonne e architravi in legno, una copertura costituita da una nervatura in acciaio e rivestita in teli di teflon trasparente al fine di addomesticare la luce ed un rivestimento per la facciata in compensato curvato.

1994



1994\_in sud africa abolito l'apartheid

1996



1996\_si diffonde il morbo della mucca pazza

1998



1998\_alluvione di sarno



1994\_tschumi b.\_folies parc de la villette\_pariigi

1999



1999\_benigni r.\_la vita e bella

2000



2000\_herzog e de meuron\_tate gallery\_londra

2001



2001\_attacco torri gemelle\_new york



1999\_rogers r.\_millennium dome\_londra



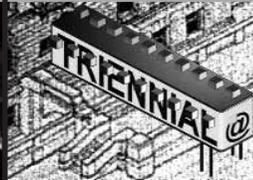
2000\_zumthor p.\_padiglione svizzero\_expo hannover



2000\_ban s.\_pad. giappone\_hannover



1999\_lot-ek\_ret.inevitable 1.5\_chicago



2000\_lot-ek\_videobox\_new york



2001\_mostra parasite\_rotterdam



2001\_lot-ek\_box welcome\_liverpool



1994\_serra r.\_snake\_bilbao



1996\_ONL\_parasite\_rotterdam



1998\_lot-ek\_tv tank\_new york



1998 Rackowitz m.\_para SITE\_ny\_boston\_baltimore



1998\_vaccai f.\_casa arte\_bregenz



1999\_vaccai f.\_col tempo



2000\_lot-ek\_mixer\_new york



2001\_lot-ek\_inspiro tainer\_new york



2001\_kapoor j.\_tarantara\_napoli

Les Folies progettate da Bernard Tschumi per la Villette di Parigi, è un sistema di ironici padiglioni decostruttivisti, collocati ad una distanza di circa 120 metri l'uno dall'altro, secondo una rigida griglia sovrapposta al parco esistente. All'interno delle aree verdi, l'architetto colloca 42 strutture quadrate in metallo rosso, di 10 metri per lato, pensate come spazi di transizione. Una griglia per punti, "un *transfert* di frammenti di pazzia", una riorganizzazione di strutture esplose non più ricomponibili.

Il progetto *paraSITE* di Micheal Rakowitz propone di realizzare e distribuire abitazioni trasportabili realizzate in plastica. Queste piccole tende gonfiabili, nascono per essere usate dagli homeless durante l'inverno vengono collegate come parassiti alle bocche di espulsione d'aria degli edifici. Sfruttando quindi plastica e aria riciclata, è possibile fornire ai senzatetto abitazioni riscaldate e trasportabili facilmente in ogni luogo.

*Ret.inevitable 1.5* è una grande scatola luminosa progettata dai LOT-EK per accogliere un cinema/sala conferenze, in occasione del Festival d'arte tenutosi nel 1999 a Chicago. Questo parallelepipedo, costituito da facciate in continuo cambiamento grazie ad una successione di immagini proiettate, è caratterizzato da un sistema di luci differenti che identifica l'ingresso ed invita il visitatore ad entrare. All'interno una serie di poltrone permette di godere comodamente di una successione di filmati e video su tutte e quattro le superfici verticali, il cui audio, è regolabile direttamente dal visitatore grazie ad una tecnologia ad infrarossi.

*Inspiro-tainer* dei LOT-EK è una *workstation* individuale realizzata grazie all'utilizzo di un container per aeroplani. Questa unità/ufficio, nasce per poter essere utilizzata singolarmente, in maniera isolata, o integrata ad altre e allo spazio circostante aprendone la parte anteriore. Internamente la seduta e il tavolo sono regolabili, leggermente inclinabili in modo da accogliere le differenti posture del corpo ed assicurare un maggiore confort. Questa postazione, totalmente insonorizzata, è attrezzata con ampi monitor, stereo, videogiochi, luce per leggere e un sistema di ventilazione, tutto regolabile grazie alla tecnologia del *touch screen*.



2005



2005\_ultimo episodio di guerre stellari

2006



2006\_l'italia vince i mondiali in germania

2007



2007\_crisi dei subprime in USA

2008



2008\_obama b. presidente degli USA



2005\_EMBT\_padiglione arcelor\_lussemburgo



2007\_ban s.\_padiglione artek-sal. del mobile\_milano



2007\_olgiati v.\_padiglione/atelier bardil\_scharans



2008\_hadid z.\_padiglione ponte\_expo saragozza



2008\_EMBT\_progetto pad. spagna\_shanghai



2005\_dre wapenaar\_p. of emptiness\_rotterdam



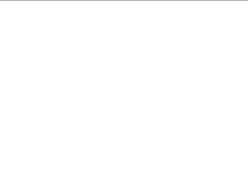
2006\_dré wapenaar\_souq\_rotterdam



2006\_gruntuch a.\_conertible city\_venezia



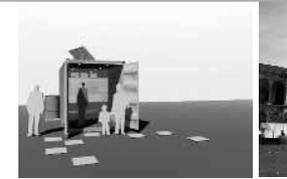
2006\_studio archea\_learning from south\_napoli



2007\_studio archea\_grandi navi\_napoli



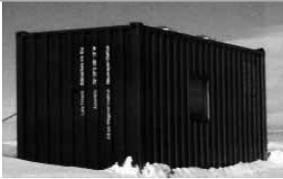
2008\_garruti a.\_l'arte nel tuo quartiere\_bolzano



2008\_dré wapenaar\_recital pav\_rotterdam



2005\_eisenman p.\_memoriale per l'olocausto\_berlino



2006\_tappeiner a.\_library on ice



2006\_beutler m.\_manin city\_villa manin\_udine



2007\_facchinetti r.\_container art\_varie città tialiane



2007\_pesce g.\_pink pavillion\_bovisa\_milano



2008\_hybridseattle\_VIT



2008\_blue gel bulb\_salone del mobile\_milano

Un'onda di 2.700 parallelepipedi in calcestruzzo, identici se non per lieve inclinazione e diversa altezza, vengono installati da Peter Eisenman nei pressi della Porta di Brandeburgo a Berlino in memoria delle vittime dell'olocausto. Il Memoriale è concepito come un mare di cemento, una distesa di steli di altezza variabile dai 20 e 4 cm, in ricordo di adulti e bambini. Un labirinto "claustrofobico" privo di simboli, privo di riferimenti a cui poter accedere da uno dei mille corridoi della scacchiera di monoliti, in cui far vivere al visitatore l'angoscia e la sofferenza del popolo ebraico.

Il Padiglione Artek realizzato da Shigeru Ban per il Salone del Mobile, collocato nei giardini della Triennale di Milano, rappresenta un importante esempio di struttura temporanea realizzata con materiali sostenibili di nuova produzione. Questo spazio espositivo, realizzato con angolari e pannelli di rivestimento in legno plastico, materiale inedito nato dal riciclo di scarti di legno, carta e plastica, brevettato dalla UPM, viene progettato per accogliere nel suo interno mobili realizzati dall'azienda finlandese fondata da Alvar Aalto nel '35.

Il progetto "L'arte nel tuo quartiere", nasce con l'intento di avvicinare i cittadini all'arte grazie a strutture temporanee in grado di accogliere e custodire, in determinati punti della città di Bolzano, una selezione di opere della collezione del museo d'arte moderna e contemporanea della città. Piccole filiali del Museion, la cui nuova sede, al tempo dell'iniziativa, era in fase di realizzazione, vengono collocate in quartieri periferici con l'intento di rendere visibili alcune opere in attesa del nuovo edificio e allo stesso tempo riqualificare parti della città.

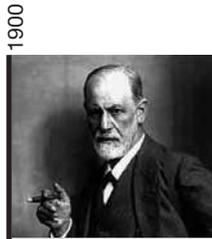
# RETAIL

chioschi e  
strutture temporanee

stands fieristici

mercati

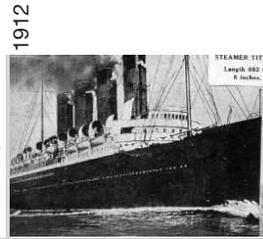
eventi storici



1900\_freud s.\_  
interpretazione dei sogni



1910\_black &  
deker\_1° trapano



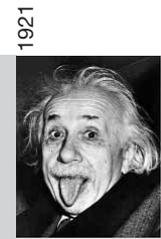
1912\_affonda il titanic



1914\_1° guerra  
mondiale



1916\_pancho villa  
attaca new mexico



1921\_einstein a.\_  
premio nobel fisica



1914\_n.d.\_mercato st.  
josep\_la bouqueria



1914\_soler march a., guarda  
vial f.\_mercato di valencia



inizio '900\_n.d.\_  
carretto dei gelati



1916\_basile e.\_c.  
ribaudo\_palermo



1921\_n.d.\_carri pubbl.\_  
fiera campionaria\_milano



1921\_n.d.\_c.  
cinzano\_milano

Il Mercato della Bouqueria, collocato lungo le Ramblas di Barcellona, è considerato una delle strutture commerciali più antiche d'Europa. Costruito sui resti della chiesa di San Joseph nel 1835, si presentava inizialmente come un grande spazio aperto caratterizzato dalla presenza di ambulanti autorizzati alla vendita della merce. L'immagine attuale del Mercato, considerato ancora punto nevralgico del commercio della città, risale al 1914 quando si decise di coprire gli spazi esistenti, circa 60.000 mq, con una struttura in ferro e vetro. L'interno si articola secondo uno schema che prevede undici corridoi di smistamento e trecento banchi fissi per la vendita di generi alimentari.

Il Chiosco Ribaudo, piccola costruzione a pianta cruciforme con quattro aperture sui lati progettata da Ernesto Basile, rappresenta uno dei primi esempi di architettura liberty presenti nella città di Palermo. La struttura, realizzata in cemento armato, materiale sperimentato dall'architetto per la prima volta, è caratterizzata da un ampio basamento in pietra da cui partono nervature orizzontali e verticali realizzando motivi floreali e forme ispirate al mondo vegetale.

1924

1925



1925\_le corbusier\_pad. esprit nouveau\_parigi

1928



1928\_disney w.\_mickey mouse

1929



1929\_mann t.\_premio nobel letteratura

1930

1932



1932\_terragni g.\_iniziano i lavori della casa del fascio

1936



1936\_fiat presenta la topolino

1937



1937\_disney w.\_i lungom. animato



1925\_melnikov k.s.\_sukhareva market\_mosca



1928\_garnier t.\_macelli e mercato del bestiame\_lyone



1930\_cosenza l.\_mercato ittico\_napoli



1928\_stand pad.



1928\_le corbusier\_padiglione meccanica\_milano nestlé\_svizzera



1936\_nizzoli m.\_sala ACNA\_ pad. montecatini\_fiera\_milano



1937\_le corbusier\_ pad."sat'à"\_parigi



1924\_n.d.\_ st. temp.\_milano



1925\_n.d.\_c. philips\_milano



1925\_n.d.\_esempi di chioschi per fiera\_milano



1930\_lewerentz s.\_chiosco pub\_stoccolma



1932\_jacobsen a.\_c.\_copenhagen



1932\_mies van der rohe l.\_ trinkhalle\_dessau

Il Mercato e i Macelli per il bestiame della Mouche, progettati nel 1906 da Tony Garnier e realizzati molti anni dopo, sono ancora considerati un vero capolavoro e modello di organizzazione funzionale. Questo complesso è caratterizzato da una hall centrale, coperta in ferro e vetro, che occupa una superficie di 80 metri per 400, ed è il fulcro dell'edificio: attorno ad essa si sviluppano tutte le funzioni del complesso. La copertura, pensata come un tetto a gradoni, caratterizzata da una sequenza di lucernai e finestre a nastro, è sorretta da grandi travi in ferro, soluzione che Garnier riutilizzerà nei cantieri della Cité Industrielle.

Prima opera di Luigi Cosenza, il progetto del Mercato Ittico di Napoli viene elaborato in un ampio programma di riqualificazione urbana della città. Collocato in posizione strategica, tra il porto e la stazione ferroviaria, la struttura di pianta rettangolare, coperta da volta a botte, presenta un grande ambiente centrale destinato alla vendita della merce, caratterizzato da ampie superfici in vetrocemento in grado di fornire allo spazio un'adeguata luce naturale. Costato all'epoca molto meno di quanto preventivato, caratteristica che accumuna molte architetture di Cosenza, il Mercato Ittico ha subito diversi lavori di adeguamento che ne hanno in parte alterato la struttura originaria.

1938



1938\_bartali g.\_  
vince il 1° giro italia

1939



1939\_1ª guerra  
mondiale

1940



1940\_la prima  
tv in america

1948



1948\_de sica v.\_ladri  
di biciclette

1949

1950



1950\_rimmel\_ il primo  
mascara

1951

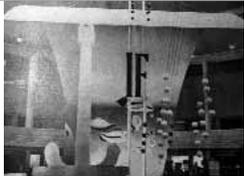


1951\_1° festival di sanremo in  
italia\_vince pizzi n.

1951



1951\_fellini f.\_i vitelloni



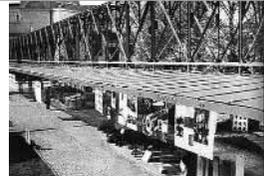
1938\_bianchetti a., pea c.\_  
stand isotta fraschini



1939\_bianchetti a., pea c.\_  
stand pubblicitario\_fiera\_milano



1940\_nizzoli m.\_stand ferrania\_  
padiglione montecatini\_fiera\_milano



1949\_BBPR\_area espositiva  
dei treni\_fiera\_milano



1950\_bianchetti a., ciuti e.\_  
allest. pad. montec.\_milano



1951\_sinisgalli l.\_struttura  
promozionale pirelli\_milano



1938\_jacobsen a.\_chioschi\_  
copenhagen



1940\_n.d.\_cleopatra's kiosk\_londra



1951\_n.d.\_pullman pubblicitario "carro di fuoco"

Progettato nel 1940, il **Cleopatra's Kiosk** rappresenta un punto di riferimento per Londra. Collocato lungo la Victoria Embankment, sotto il ponte Hugenford, nasce come piccolo punto vendita di biglietti.  
Nel 2003 è stato oggetto di un concorso internazionale: conservata integralmente, in memoria del Comandante Coakley che ne volle la realizzazione, si è scelto di integrare gli ulteriori servizi necessari con un nuovo piccolo chiosco, posto in adiacenza a quello esistente (vedi 2004\_bianchini e lusiardi\_cleopatra's kiosk).

Progettato da Leonardo Savioli per un concorso bandito nel 1949, che prevedeva la realizzazione di un **mercato orto-floro-frutticolo** nel quartiere San Michele, fu inaugurato nel 1951 prima della definitiva conclusione dei lavori. Il progetto, leggermente modificato rispetto a quello di concorso per volontà della giuria e dei commercianti assegnatari degli spazi, fu arricchito da schermature inizialmente realizzate con teloni e strutture temporanee. L'intera struttura è concepita come una grande tettoia aperta, in grado di fornire spazi confortevoli alla vendita soprattutto nei mesi estivi. Venne inoltre realizzata una piccola piazza, arretrando l'intero edificio di circa 7 m dalla carreggiata antistante, al fine di fornire un ingresso di maggiore rappresentanza alla struttura e di smistare il traffico in maniera regolare.

1952



1952\_donen s.\_  
singing in the rain

1955



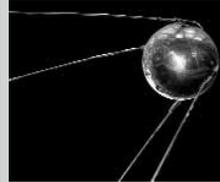
1955\_le corbusier\_  
ronchamp

1956



1956\_nascono i  
container

1957



1957\_sputnik\_il primo  
satellite

1958



1958\_presley e.\_  
nasce il rock n'roll

1959



1959\_wyler w.\_ben-hur  
vince undici oscar

1960

1961



1961\_costruzione del muro  
di berlino



1959\_tavora f.\_mercado  
municipal\_oporto



1955\_carboni e.\_  
pad. ENI\_milano



1956\_ponti g.,  
rosselli a.\_milano



1957\_n.d.\_stand moplen\_  
fiera campionaria\_milano



1958\_gardella i.\_  
stand\_milano



1958\_le corbusier\_  
p. philips\_bruelles



1959\_n.d.\_stand olivetti\_  
fiera campionaria\_milano



1961\_albini f., helg f., noorda  
b.\_s. grandi progetti\_milano



1961\_castiglioni a. e  
p.g.\_sala 4M\_milano



1952\_n.d.\_pullman pubblicitario "nube d'argento"

Progettato per l'esposizione di Bruxelles da Le Corbusier, con la collaborazione di Iannis Xanakis ed Edgar Varese, il padiglione Philips è una perfetta connessione tra arte, musica e architettura. Nato con l'intento di unire una tipologia di spazio primitivo, quello della capanna, e moderne tecniche costruttive, il padiglione racconta, grazie alle tecnologie messe a disposizione dall'azienda che ne ha sponsorizzato l'esecuzione, giochi di luci, suoni, colori e proiezioni in grado di raccontare l'evoluzione umana.

1965



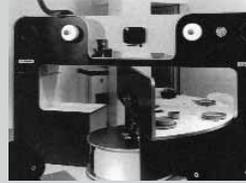
1965\_wahrol a.\_campbell's

1966



1966\_l° cuore artificiale in un uomo

1969



1969\_colombo j.\_rotoliving

1970



1970\_il festival dell'isola di wight

1972



1972\_bertolucci b.\_ultimo tango a parigi

1980



1984\_muore bob marley

1984



1984\_la apple produce il primo mac



1985\_il primo windows



1965\_castiglioni a., p.g., mari e\_st. pad. RAI\_milano



1969\_castiglioni l.\_allest. nel padiglione italsider\_milano



1970\_mirenzi f.\_stand zanussi general electric



1972\_dieste e.\_mercato porto alegre\_brasile



1984\_souto de moura e.\_mercato municipale\_braga



1966\_hächtig s.j.\_chiosco K67



1969\_lewerentz s.\_chiosco di fiori\_cimitero est\_malmö



1981\_battelier j.f.\_sans retour ni consigne\_parigi

Il chiosco di fiori progettato per il Cimitero Est di Malmö, è un piccolo volume caratterizzato da superfici in cemento a faccia vista. Rinunciando ad ogni ornamento e riferimento al classicismo, Lewerentz esalta la tettonica del piccolo invasore portando in primo piano tutti gli elementi della sua costruzione. Progettato con estrema semplicità, al fine di esaltare la bellezza dei fiori esposti, il chiosco prevede differenti tipologie di esposizione nelle diverse stagioni: d'inverno i fiori sono disposti all'interno della piccola struttura, d'estate esternamente coperti dal tetto.

Il Mercato Municipale di Braga, progettato nel 1984, è la prima opera costruita da Souto de Moura. Progettato come un frammento di città, in grado di dare ordine e regolare il tessuto urbano, risulta essere, pur non riuscendo a condizionare lo sviluppo della città, un'icona per l'architettura contemporanea. Lo scarso utilizzo della struttura che ha portato alla sua decadenza, ha spinto l'architetto ad intervenire nuovamente sull'edificio distaccandosi dal progetto iniziale e considerando la sua opera come rovina da recuperare. Rimuovendo la copertura piana, trasforma gli spazi chiusi in aperti, lasciando i pilastri necessari a sorreggerla a segnare il percorso e ad evocare la memoria dell'edificio precedente.

1986



1986\_cernobyl\_ disastro impianto

1990



1991\_mandela n. viene liberato

1994



1994\_in sud africa abolito l'apartheid

1995

1996



1996\_il teatro la fenice brucia in un incendio

1997



1997\_johnson m.\_batte il record dei 200 mt

1998

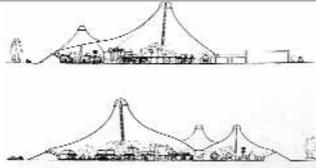


1998\_saramago j.\_ premio nobel letteratura

1999



1999\_medici senza frontiere\_ premio nobel per la pace



1986\_hopkins m.\_village centre aztec\_ west bristol



1986\_piano r.\_padiglione mobile IBM



1998\_bruno zevi m.\_mercato ortof.\_molifetta



1990\_hopkins\_ chiosco



1994\_sporters r.c.\_ automarket



1995\_joppen\_ kiosk\_francoforte



1996\_MVRDV\_porter's lodges\_ otterloo



1997\_dré wapenaar\_ coffee stand



1997\_dré wapenaar\_ newspaperkiosk\_rotterdam



1999\_dré wapenaar\_ flowerkiosk



1999\_moehrlein j.p.\_ kiosk bich nhung

Il padiglione mobile IBM progettato da Renzo Piano per la mostra itinerante pensata dall'industria informatica, nasce con l'intento di rendere familiari i computer e di pubblicizzarne la facilità di utilizzo. Il tema centrale del progetto è la trasparenza che elimina il senso di oppressione che uno spazio così stretto ed allungato avrebbe potuto suggerire e che porta il visitatore ad un perenne contatto con l'esterno. Data l'esigenza di ottenere una struttura leggera in grado di essere facilmente trasportata, il padiglione viene progettato in policarbonato con una struttura di irrigidimento in legno lamellare curvato.

Le Porter's Lodges degli MVRDV, sono tre piccoli chioschi di benvenuto disposti in adiacenza ai tre ingressi del National Park De Hoge Veluwe ad Otterloo, Hoenderloo e Schaarsbergen. Inizialmente progettati in vetro, queste piccole strutture vengono successivamente differenziate l'una dall'altra non solo attraverso piccole variazioni di forma e dimensione, ma anche grazie all'uso di differenti materiali: il legno, l'acciaio corten, e mattoni. Questi, utilizzati tutti allo stato grezzo, sono scelti per esaltare le caratteristiche delle aree.

Riprendendo l'idea di tenda da loro sperimentata per villaggi e abitazioni temporanee, i Dré Wapenaar realizzano una serie di piccoli nuclei destinati a varie funzioni e collocabili in luoghi differenti. Nel chiosco per i fiori, la gestualità di creare con il venditore una piccola composizione ed acquistarla, è parte fondamentale del progetto. La copertura circolare accoglie e racchiude lo spazio della vendita, isolandolo su un lato dal contesto in cui è collocato. Il chiosco per giornali permette all'utente di fruire uno spazio interno rialzato in cui sostare, isolarsi e immergersi nella lettura dei quotidiani offerti o relazionarsi con altri utenti della libreria pubblica di Rotterdam e dell'Hauge's city hall in cui è collocato. Il coffee stand, tenta di trasformare il rituale di prendere il caffè in una sala appositamente predisposta, in un evento consueto, da svolgere in una qualsiasi parte della città: per strada, nelle gallerie, lungo i binari delle stazioni. Piccoli nuclei circolari in grado di permettere all'individuo di isolarsi dal contesto per svolgere funzioni quotidiane, in grado di accogliere l'utente e favorire le relazioni tra gli utenti.

2000



2000\_zumthor p.\_padiglione svizzero\_expo hannover

2001



2001\_viene messo in vendita il primo ipod

2002



2002\_burj al-arab\_dubai

2003



2003\_mostra paradise parasite\_rotterdam

2004



2004\_muore marlon brando

2005



2005\_muore papa giovanni paolo II



2002\_séchaud l.\_mercato\_burk. faso



2004\_boutros &amp; pratte\_adonis oriental market\_montreal



2004\_MVRDV\_market hall\_rotterdam



2005\_EMBT\_inaugurazione del mercato di santa caterina\_barcellona



2004\_lot-ek\_billboard building\_miami



2005\_n.d.\_stand adidas\_parigi



2000\_viera de campos f.\_cafe do cais\_oporto



2001\_lot-ek\_american dinne#1\_tokyo



2002\_lot-ek\_disposable stand



2003\_MMV architects\_lille trille\_norvegia



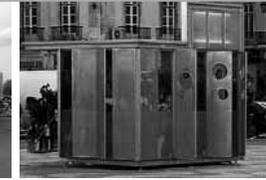
2004\_bianchini e lusiardi\_kiosk\_londra



2004\_lot-ek\_bloomerg mobile unit



2004\_lot-ek\_DIM mobile retail unit\_itinerante



2004\_santarita j.\_flores no rossio\_lisbona



2005\_ladinger w. &amp; wellmann j.\_kiosk\_dornbrin

American Dinner è un prototipo realizzato dai LOT-EK utilizzando due containers disposti uno di fianco all'altro collegati internamente. Tutti i lati, compreso quello lungo in parte tagliato al fine di ottenere una finestra a nastro di varia altezza, sono caratterizzati dalla presenza del nome del ristorante dipinto con vernice fluorescente. I container presentano due differenti funzioni: uno destinato alla cucina e l'altro destinato alla sosta e alla consumazione, collegati da aperture che permettono il passaggio dei cibi ed un collegamento visivo tra le parti.

Il Cleopatra's Kiosk è una piccola struttura realizzata nel 1940 (vedi anno nella stessa categoria), destinata alla vendita di souvenir e biglietti. Nel 2003 il RIBA ha promosso un concorso internazionale per una nuova struttura da collocare in adiacenza al chiosco esistente, in grado di integrarne le funzioni e allo stesso tempo diventare un punto di attrazione per i turisti. Bianchini e Lusiardi realizzano una struttura in acciaio e vetro, caratterizzata da superfici curve in grado di adattarsi alla forma irregolare del lotto e di riflettere in maniera deformata l'intorno.

La DIM mobile retail unit, è una struttura lunga 53 piedi progettata dai LOT-EK per viaggiare negli Stati Uniti con l'intento di diffondere una linea di abiti della Sara Lee Corporation. Una volta giunti in sito, grazie ad una serie di dispositivi elettronici, le superfici verticali si muovono esternamente al fine di rendere più ampio lo spazio e favorirne la fruizione interna. La tipologia di vendita è inusuale: 200 pannelli LCD collegati a sensori e telecamere, applicati a contenitori della merce, permettono all'utente di vivere l'esperienza dell'acquisto in maniera completamente differente. Ogni individuo ha a disposizione 4 video, il superiore presenta il volto di chi acquista, i tre sottostanti mostrano per frammenti il corpo di modelli che indossano capi della linea.

Il progetto di riqualificazione del mercato e del quartiere di Santa Caterina, si inserisce in un ampio intervento di riqualificazione urbana promosso dal Comune di Barcellona. La struttura del mercato ottocentesco, ricostruito sulle rovine del precedente monastero di Santa Caterina, viene protetta da una copertura ondulata di ceramica colorata. Quest'ultima, si appoggia delicatamente sui pilastri esterni al perimetro murario, mentre tre grandi archi metallici permettono l'appoggio su strutture verticali interne; una copertura effimera in tessuto crea un unico grande spazio interno, una "piazza-mercato".

2005



2005\_séchaud I. marché\_burkina faso



2005\_spillmann\_freitag shop\_zurigo



2005\_saunders t. kiosk\_norvegia



2005\_fulguro\_bar café nestlé\_montreax



2006\_raumlabor berlin\_kückenmonument\_duisburg



2006\_brute de luxe arquitectos\_m.poli kiosk\_madrid



2006\_lot-ek\_uniqlo container store\_new york



2007\_tham vjedård hansson arkcteecker\_café gatau



2007\_kalkin a.illy push-button house\_venezia, new york



2008\_lot-ek\_weleda both\_tappa alicante

La Freitag è una delle più importanti aziende svizzere per la produzione di borse ed accessori realizzati con materiali di riciclo e l'omonimo flagship store di Zurigo, progettato dallo studio svizzero Spillman. Echslé, è concepito per rispondere ai principi di recupero industriale su cui è incentrata tutta la produzione del marchio. Il Freitag Individual Recycled Freeway, collocato in una zona non troppo lontana dalla fabbrica, è caratterizzato da 17 container riciclati, disposti uno sull'altro, attrezzati con una scala di collegamento esterna e in parte modificati per garantire visibilità, anche se minima, della merce per chi viene dalla strada.

Ispirato alle abitazioni del Monopoli, gli M.Poli Kiosk, sono progettati per realizzare mercati temporanei lungo le strade delle città. Collocabili singolarmente come piccole edicole o negozi, questi moduli possono essere combinati tra loro al fine di caratterizzare vere e proprie aree destinate al commercio in grado, con forme elementari, di riqualificare parti della città. Quando il chiosco è chiuso, si configura come una essenziale casa con tetto a falda. All'apertura, parti della facciata ruotano al fine di definire una pensilina coperta o eventualmente un elemento verticale che, evocando in maniera sovradimensionata i comignoli delle abitazioni, garantisce durante le ore notturne l'illuminazione artificiale.

Progettato da Zaha Hadid su commissione di Karl Lagerfeld, direttore artistico della maison Chanel, il Mobile Art Container nasce con l'intento di diffondere il prestigio del rinomato marchio in tutto il mondo. Il padiglione itinerante, ispirato alla borsa *Matelassée* ideata nel 1955 da Coco Chanel, è caratterizzato da sinuosi spazi interni ed un'ampia corte centrale in grado di accogliere eventi di vario genere. Facilmente trasportabile, flessibile ed assemblabile, la struttura presenta un rivestimento esterno che, grazie all'ausilio di luci colorate, permette di adattarsi ai diversi contesti in cui è collocato.

PUMA City è una struttura itinerante, realizzata grazie all'assemblaggio di 24 containers, progettata per accompagnare la regata internazionale Volvo Ocean Race per un intero anno. Nata per sponsorizzare il marchio durante tutto l'evento, occupa uno spazio di circa 12 metri di larghezza e si sviluppa su tre differenti livelli: due destinati alla vendita di articoli sportivi, l'altro in cui ospitare concerti ed eventi vari, caratterizzato dalla presenza di un bar ed una terrazza panoramica.

2006



2006\_l'italia vince i mondiali di calcio in germania



2006\_OMA\_progetto prada transformer\_seoul

2007



2008\_crisi dei subprime negli USA

2008



2008\_obama b. presidente degli USA

# Cronologia progetti

## Dwelling

Città Utopiche: prime visioni di metropoli future, risposta alle problematiche della società del momento, manifesto di nuove realtà.

anno	architetto	progetto	luogo
1901	garnier t.	cit� industriale	lione
1910	h�nard e.	ville de l'avenir	n. d.
1914	sant'elia a.	la citt� nuova	n. d.
1922	le corbusier	piano per una citt� di tre milioni di abitanti	n. d.
1925	le corbusier	plan voisin	parigi
1927	fuller r. b.	cloud nine	n. d.
1928	gropius w.	wohnberg	n. d.
1929	van doesburg t., van esteren c.	le cit� de circulation	parigi
1930	le corbusier	ville radieuse	n. d.
1932	wright f. l.	broadacre city	n. d.
1933	le corbusier	piano per algeri	algeri
1955	smithson a., smithson p.	cluster city	n. d.
1957	debord g.	the naked city	n. d.
1958	costant	new babylon	n. d.
1958	kikutake k.	marine city	monaco
1959	tange k.	piano per la piana di boston	boston
1960	friedman y.	citt� spaziale	parigi
1960	maymont p.	citt� sospese	thalassa
1960	tange k.	piano per la baja di tokyo	tokyo
1961	katavolos w.	floating city in plastic	n. d.
1961	kurokawa k.	agricultural city	n. d.
1961	kurokawa k.	helix city	n. d.
1962	isozaki a.	city in the air	n. d.
1962	jonas w.	intrapolis	n. d.
1962	maymont p.	citt� sotto la senna	parigi
1963	archigram group	living city	n. d.
1964	archigram group	plug-in city	n. d.
1964	archigram group	walking city	n. d.
1964	fuller r.b.	risanamento di harlem	harlem
1967	coop himme(L)blau	city that built like heart	n. d.
1968	fuller r. b.	cupola su manhattan	new york
1970	archigram group	istant city	n. d.
1970	archizoom	no-stop city	n. d.
1970	superstudio	monumento continuo	n. d.
1971	superstudio	citt� ideali_citt� delle semisfere	n. d.
1972	koolhaas r.	exodus, prigioniero volontario dell'architettura	n. d.
1975	raggi f.	sistema di muraglie mobili abitabili	n. d.
1976	rossi a.	la citt� analoga	n. d.
1988	koolhaas r.	euralille	lille
2001	lot-ek	west kowloon reclamation	hong kong
2005	atelier van lieshout	slave city	n. d.

Pluricellule: strutture nate dall'assemblaggio di singole cellule abitative, moduli base per la costruzione di citt .

anno	architetto	progetto	luogo
1922	le corbusier	immeubles villas	parigi
1925	le corbusier, jeanneret p.	quartiere di abitazioni frug�s	pessac
1929	gropius w.	siedlungen t�rten	dessau
1927	mies van der rohe l.	siedlungen_quartirere weissenhof	stoccarda
1928	ginzburg m. j., milinis i.	alloggi collettivi del narkomfin	mosca
1930	le corbusier	immeuble clart�	ginevra
1932	sert j. l.	case bloc	barcellona
1947	le corbusier, jeanneret p.	unit� d'abitazione	marsiglia
1957	nelson g.	prototipo sperimentale di casa industrializzata	usa
1959	kikutake k.	tower shape community	n. d.
1960	kikutake k.	round house	n. d.
1960	kurokawa k.	bamboo type comunity	n. d.
1963	fuller r.b.	triton city_manhattan	new york
1965	archigram group	gasket homes_assemblaggi	n. d.
1966	archigram group	blow out village	n. d.
1968	archigram group	forniture manufacturers association headquarters	londra
1968	dohrin w.	prefab	n. d.
1968	safide m.	case futuro	montr�al
1968	suuronen m.	futuro hotel	n. d.
1968	coop himme(L)blau	the cloud	vienna
1970	kurokawa k.	living capsule	tokyo
1971	archigram group	addhos	n. d.
1971	rudolph p.	centro d'arte grafica	n. d.
1972	kurokawa k.	nakagin capsule tower	tokyo
1973	kurokawa k.	residenza estiva modulare k	tokyo
1973	AUA: berce j., ciriani e., corajoud m., huidobro b., loiseau g.	t�trodon	n. d.
1975	huster & hubner	casanova 2400 stackable building units	neckartenzlingen
1976	popovic v.	unit� medica	n. d.
1991	acconci v.	linear city	rotterdam e poi itinerante
1997	MVRDV	wozoco	amsterdam
1998	kauffmann o. l.	anbau hotelpost	�sterreich
2000	ban s.	naked house	tokyo
2000	seigneur f.	auto-logement	marsiglia
2000	lacey & partners	container city 1	londra
2001	archipelontwepers	black madonna	l'aja
2002	lacey & partners	container city 2	londra
2002	dr� wapenaar	tent village	garderen
2002	iguchi h.	kurimoto glass village	giappone
2002	lot-ek	MDU harbour	new york
2004	ferguson l. whittaker j	ten years hotel	canada
2004	lot-ek	CHS container housing system_	
2004	lot-ek	brooklyn, queens, harlem	new york
2004	lot-ek	mountain inn	california

2005	A.B.K. architects	riverside building	londra
2005	horden, cherry, lee architects	micro-tree village	uttendorf
2006	arakawa & gjns	lofts	tokyo
2006	de gooijer q.	keetwonen	amsterdam
2006	MMW architects	NYD	fagerstrand
2006	MVRDV	container city	rotterdam
2007	montanelli a.	campus point	lecco
n. d.	hybridseattle	cargotown	n. d.

**Cellule:** unità abitative autosufficienti, cellule in grado di poter vivere in completa autonomia nello spazio o assemblate a loro simili.

anno	architetto	progetto	luogo
1900	n.d.	ford "T" ee.uu.	n. d.
1910	boldi m. a.	casa mobile su ruote	n. d.
1923	wright f. l.	casa galleggiante	n. d.
1925	le corbusier, jeanneret p.	cellula al padiglione	
		dell'esprit nouveau	parigi
1927	fuller r. b.	dimaxion machine	USA
1927	fuller r. b.	casa dimaxion	USA
1928	ginzburg m. j.	cellula monocamera	mosca
1929	le corbusier, jeanneret p.	abitazione alsalon d'autumn	parigi
1932	le corbusier	cabanon	cap martin
1933	kiesler f.	space house	n. d.
1933	luckhardt h., luckhardt w.	casa modello	berlino
1938	perriand c., le corbsuier	refuge tonneau	n. d.
1940	le corbusier, jeanneret p.	casa per capomastro	francia
1943	fuller r. b.	mechanical wing	n. d.
1944	fuller r. b.	wichita house	USA
1945	jeanneret p., prouvè j.	alloggio d'emergenza	n. d.
1948	fuller r. b.	casa pieghevole	n. d.
1956	smithson a., smithson p.	casa dell'avvenire	londra
1956	prouvè j.	casa industrializzata	francia
1957	monsanto corporation	casa del futuro	n. d.
1960	wright f. l.	airhouse	USA
1960	mcnamee coach corporation	penthouse pick-up camper	n. d.
1964	archigram group	capsule homes	n. d.
1964	ramstein w.	abitainer	n. d.
1965	archigram group	gasket homes_cellula	n. d.
1965	savioli l.	proposta di cellula prefabbricata	firenze
1966	archigram group	living pod	n. d.
1966	archigram group	cuishicle	n. d.
1967	archigram group	suite saloon	n. d.
1968	archigram group	Inflatable suit	n. d.
1968	coop himmelb(L)au	villa rosa	vienna
1968	ferris. a.	capanna in plastica	n. d.
1968	haus-rucker-co	yellow heart	vienna
1968	suuronen m.	casa futuro	finlandia
1969	utida y.	sistema G.U.P.	tokio
1970	dutler a.	plastic house n°68	n. d.
1970	gaillard c.	casa mobile	n. d.

1970	G.K. industrial design	casa mobile	n. d.
1970	gruppo B.C.D.M.B.	casa mobile	n. d.
1970	hesse h., richter w. r.	casa mobile	n. d.
1970	iconomu c.	casa mobile	n. d.
1970	rosselli a., sanjan j., spirito a.	sistema industriale	italia
1970	sanyo	casa nella casa_lavatrice umana	n. d.
1970	shiedhel m.	casa mobile	n. d.
1971	n. d.	case di plastica	germania
1971	colombo j.	total furnishing unit	n. d.
1971	zanuso m., sapper r.	cellula estendibile da container	n. d.
1972	atelier 4	bausystem	n. d.
1972	gruppo B.C.D.M.B.	casa batimob	n. d.
1972	kurokawa k.	ginza housing	tokio
1972	pike a.	casa autonoma sperimentale	cambridge
1972	rosselli a.	ambiente mobile	n. d.
1976	isia	casa mobile	n. d.
1983	spadolini p.	unità d'emergenza	n. d.
1983	zanuso m.	unità d'emergenza	n. d.
1985	future system	doughnut house	n. d.
1986	böhtlingk e.	markies	n. d.
1986	hejduck j.	la casa nomade	n. d.
1988	wodiczko k.	homeless vehicle	n. d.
1990	horden r.	portable ski vacation house	n. d.
1990	moss e. o.	the box	los angeles
1993	n. d.	tende waterhaven	n. d.
1993	wörndl h. p.	gucklhupf	mondsee
1994	atelier van lieshout	MBS modular bulding system	n. d.
1994	foba studio	aura	tokio
1995	atelier van lieshout	mobile house for kröller müller	otterlo
1996	lot-ek	guzman penthouse	new york
1997	altro_studio	absolute box	n. d.
1997	atelier van lieshout	clip on	amsterdam
1998	drè wapenaar	tree tens	n. d.
1998	rakowitz m.	paraSITE	new york, maryland baltimora, boston
			cambridge
1999	i-beam design	pallet house	n. d.
1999	kauffmann 96 architecktur	FRED trasportable gebäude	dobrin
1999	kauffmann o. l.	FRED box	austria
1999	kauffmann o. l.	SU-SI box	österreich
1999	holzbox tirol	mini box	innsburck
2000	atelier van lieshout	mini capsule	amsterdam
2000	cirugeda parejo s.	mutant	siviglia
2000	lot-ek	klein penthouse	new york
2001	stuhlmacker k.	green house su las palmas (mostra p.a.r.a.s.i.t.e.)	rotterdam
2001	atelier van lieshout	dark room	n. d.
2001	cannatà & fernandes	CAPA sel-sufficient module	matosinhos
2001	cannatà & fernandes	DST sel-sufficient module	matosinhos
2001	cirugeda parejo s.	insect house	siviglia
2001	godsell s.	future shack	melbourne
2002	atelier van lieshout	la bais-ô-drôme mobile house	n. d.
2002	atelier van lieshout	modular house mobile	n. d.



2008 EMBT miralles e., tagliabue b. padiglione della spagna\_expo shanghai del 2010 shanghai

**Allestimenti autonomi:** strutture espositive autonome dal contesto in cui collocate, architetture nelle architetture in grado di essere collocate in ogni luogo

anno	architetto	progetto	luogo
1903	d'amico r.	esposizione regionale	udine
1924	bayer h.	chiosco reclamistico sigarette regina	n. d.
1925	kiesler f.	mostra città nello spazio_gran palais_esposizione delle arti decorative	parigi
1927	el lissitzky	secondo ambiente per mostre_niedershsische	hannover
1933	BBPR	mostra dell'aeronautica italiana	milano
1934	gropius w., scmidt j.	mostra metalli non ferrosi_ausstellung deutsche volk, deutsche arbeit	berlino
1934	nizzoli m., persico e.	allestimento pubblicitario_galleria v. emanuele	milano
1943	bayer h.	the airways to peace_moma	new york
1947	bianchetti a., pea c.	allestimento pubblicitario_galleria v. emanuele	milano
1951	albin f., helg f., sacchi f.	mostra maioliche di milano nel '700_IX triennale	milano
1952	keller f.	mostra 100 anni di elettricità in svizzera	n. d.
1954	albin f., helg f.	sala rodhia_padiglione montecatini	milano
1963	castiglioni a., castiglioni p. g.	vie d'acqua da milano al mare	milano
1965	castiglioni a., castiglioni p. g., mari e.	tunnel sospeso_padiglione rai_fiera	milano
1966	mari e.	piramidi e cubi_sistema allestitivo	n. d.
1967	albin f.	sezione ieri, oggi e domani_padiglione italsider_fiera	milano
1968	dezzi bardeschi m., pieralli p.	la passerella, lo spazio della memoria di francesco di giorgio martini_baluardo san martino	siena
1975	di puolo m.	man ray, l'occhio e il suo doppio_palazzo delle esposizioni	roma
1976	nani valle f.	memoria, partecipazione, ricostruzione_p.zza san marco	venezia
1977	di puolo m.	andy worhol_palazzo diamanti	ferrara
1977	studio sartogo	brunelleschi anticlassico_santa maria novella	firenze
1978	dezzi bardeschi m.,	ricostruzione dello studio medicoe_forte belvedere	firenze
1979	mendini a., navone p., puppa d., raggi g.	la stanza banale	milano
1981	ferretti d.	kandiskij_ala napoleonica	venezia
1982	studio gamma	hollywood anni '30_teatro lirico	milano
1982	n. d.	allestimento_mura aureliane	roma
1984	piano r.	allestimento per il suono_l'arca prometeo di luigi nono_s. lorenzo	venezia

1985	castelli c., piotrowski m. n., studio sartogo	la camera linda_XVII triennale le macchine leonardesche_padiglione italiano_expo	milano
1985	origoni f.	modello dell'allestimento temporaneo esterno alla rinascente	tsukaba
1993	perriand c.	maison de thè_festival culturale del giappone	parigi
1999	lot-ek	ret.inevitabile 1.5	chicago
2000	lot-ek	videobox_cooper-hewitt design museum	new york
2001	stuhlmacker k.	p.a.r.a.s.i.t.e._edificio las palmas	rotterdam
2001	lot-ek	welcome box_biennale	liverpool
2002	aa. vv.	living in motion_museum vitra	weil am rhein
2002	aid'a agenzia italiana di architettura e architetti vari	lonley living_biennale	venezia
2002	lot-ek	bohen foundation	new york
2003	lot-ek	sjsu art museum	san josè
2003	van gestel t.	paradise parasite_SKOR leidsche rijn	utrecht
2003	studio archea	the cord	genova
			venezia e altre
2004	ban s.	studio temporaneo_centro pompidou	parigi
2004	studio archea	enzimi	roma
2004	studio quart progetti	mostra excess. moda e underground negli anni '80_stazione leopolda	firenze
2005	dré wapenaar	pavilion of emptiness	rotterdam
2005	dré wapenaar	recital pavilion	rotterdam
2006	dré wapenaar	souq	rotterdam
2006	grüntuch a.	convertible city_padiglione della germania_biennale	venezia
2006	studio archea	south: learning from south_annali dell'architettura e delle città	napoli
2007	studio archea	l'architettura delle grandi navi_annali dell'architettura e delle città	napoli
2008	garruti a.	l'arte nel tuo quartiere_cubi museion	bolzano
2008	dré wapenaar	recital pavilion	rotterdam

**Installazioni artistiche:** opere d'arte concepite come scatole o strutture autonome, fruibili internamente ed esternamente dal visitatore.

anno	architetto	progetto	luogo
1927	el lisickij	design of soviet room	n. d.
1932	harp a.	ricostruzione del merzbau	n. d.
1939	basaldella m.	scultura per la mostra del volo nell'arte itatica (di pica a.)	roma
1942	duchamp m.	mile of strings	new york
1947	müller p.	the house of dr. jung_giardino delle sculture del muso krölller-müller	otterloo
1952	nevelson l.	black box	new york
1955	bourgeois l.	spider	

1958	waterkejn a.	atomium_expo universale	bruxelles
1960	AY-O	tea house	n. d.
1966	mari e.	sistema allestitivi per vetrine le piramidi e i cubi	n. d.
1983	haus-rucker-co	oasi n°7_documenta	kassel
1968	scarpa c.	monumento alla partigiana	venezia
1974	dubbuffet j.	jardin d'email_giardino delle sculture del muso krölller-müller	otterloo
1979	rossi a.	teatro del mondo	prima venezia ora genova
1979	serra r.	block on charlie chaplin	berlino
1982	yuhara k.	n. d.	tokyo
1983	mirenyi f.	casa per riposare, le case della triennale_palazzo dell'arte	milano
1984	cerri p.	la cornice luminescente del cubo contenitore_palazzo sogetsu kaikan	tokyo
1986	ghery f.	casa pesce	n. d.
1988	u-fan l.	relotten_giardino delle sculture del muso krölller-müller	otterloo
1994	serra r.	snake_guggenheim museum	bilbao
1996	ONL oosterhuis, lènàrd	parasite	rotterdam
1998	lot-ek	tv tank	new york
1998	rakowitz m.	paraSITE (ongoing performance)	new york boston baltimora berlino bregenz
1998	vaccai f.	casa dell'arte	bregenz
1999	vaccai f.	col tempo	n. d.
2000	lot-ek	mixer_museo guggenheim	new york
2001	lot-ek	inspiro-tainer_MoMA	new york
2001	Kapoor a.	tarantantara_p.zza del plebiscito	napoli
2001	maier neustad h.	WD - spira part one cinema_giardino delle sculture del muso krölller-müller	otterloo
2002	L/B lang s., baumann d.	comfort #3, comfort#4	parigi barcellona anemasse
2002	meredith m., Huyghe p.	puppet theatre_carpenter center	massachussets
2003	serra r.	naples_spirale d'acciaio_piazza del plebiscito	napoli
2004	lot-ek	lite ice block_snow show	lapland
2006	beutler m.	manin city_villa manin	udine
2006	tappeiner a.	library on ice	n. d.
2007	botta m.	teatro dei sensibili per guido ceronetti	n. d.
2007	facchinetti r. (fondatore)	container art	varie città d'italia e d'eruopra
2007	pesce g.	pink pavillion_triennale boviva	milano
2008	lot-ek	blue gel bulb_salone del mobile	milano
n. d.	hybridseattle	VT	n. d.

## Retail

**Mercati:** Spazi progettati per lo scambio commerciale e la vendita di prodotti di vario genere.

anno	architetto	progetto	luogo
1914	n. d.	mercato st. josep_la bouqueria	barcellona
1914	soler march a., guarda vial f.	mercato centrale	valencia
1925	melnikov k. s.	sukhareva market	mosca
1928	garnier t.	macelli e mercato del bestiame	lione
1930	cosenza l.	mercato ittico	napoli
1934	hølsøe p.	market	copenaghen
1951	savioli l.	mercato dei fiori	peschia
1957	morandi r.	mercato coperto ed autorimessa "metronio"	roma
1959	tavora f.	mercado municipal vila da feira	oporto
1963	becker g., hermkes b.	mercato ortofrutticolo	amburgo
1971	ferriera a.h., oliviera castro c.h., guedes da costa	mercados de hortaliças de leblon	rio de janeiro
1971	ferriera a.h., oliviera castro c.h., guedes da costa	mercados de hortaliças de lbotafogo	rio de janeiro
1972	dieste eladio	mercato di porto alegre	brasile
1984	souto de moura e.	mercato municipale di caranda	braga
1986	hopkings m.	village centre aztec	west bristol
1990	gallego jorroto j.m.	mercato	la coruña
1998	bruno ficele m.	nuovo mercato ortofrutticolo	molfetta
1999	illmaier h.	mercato	graz
2002	séchaud l.	espace artisan	ouagadougou
2004	boutros & pratte	adonis oriental market	montreal
2004	MVRDV	markethall	rotterdam
2005	EMBT, miralles e., tagliabue b.	mercato di santa caterina	barcellona
2005	séchaud l.	marché central	koudougou burkina faso

**Stand fieristici:** stand e padiglioni temporanei di supporto a fiere ed eventi commerciali

anno	architetto	progetto	luogo
1928	n. d.	stand fieristici_padiglione meccanica_fiera campionaria	milano
1928	le corbusier	padiglione dell'esposizione nestlé	svizzera
1936	nizzoli m.	sala ACNA_padiglione montecatini_fiera campionaria	milano
1937	nizzoli m.	stand ferrania	n. d.
1937	le corbusier	padiglione "sat' à" esposizione internazionale	parigi
1938	bianchetti a., pea c.	stand isotta fraschini	n. d.
1939	bianchetti a., pea c.	stand pubblicitario_fiera campionaria	milano
1940	nizzoli m.	stand ferrania al padiglione montecatini_fiera campionaria	milano

1949	BBPR	area espositiva dei treni_fiera campionaria	milano	1931	jacobsen a.	esposizione	stoccolma
1950	bianchetti a, ciuti e.	allestimento al padiglione montecatini_fiera campionaria	milano	1932	mies van der rohe l.	kiosk seafront	copenhagen
1951	sinisgalli l.	struttura promozionale		1934	jacobsen a.	trinkhalle	dessau
1955	carboni e.	pirelli_fiera campionaria	milano	1938	jacobsen a.	chiosco per gelati	oslo
1956	ponti g., rosselli a.	stand al padiglione ENI_fiera campionaria	milano	1940	n. d.	belleuve standbad	copenhagen
1957	n. d.	mostra internazionale estetica materie plastiche_fiera campionaria	milano	1951	n. d.	cleopatra's kiosk	londra
1958	gardella i.	stand borsalino				pullmann pubblicitario per la liquigas "carro di fuoco"	n. d.
1958	le corbusier	padiglione philips_expo universale	bruxelles	1952	n. d.	pullmann pubblicitario agip gas "nube d'argento"	n. d.
1959	n. d.	stand olivetti_fiera campionaria	milano	1966	hächtig s.j.	K67	n. d.
1961	albin f., helg f., noorda b.	allestimento per la sala grandi progetti_fiera campionaria	milano	1969	lewerentz s.	chiosco per i fiori_cimitero est	malmöe
1961	castiglioni a., castiglioni p.g.	allestimento per sala 4M_fiera campionaria	milano	1981	battelier j. f.	sans retour ni consigne	parigi
1965	castiglioni a., castiglioni p.g., mari e.	struttura per il padiglione RAI_fiera campionaria	milano	1990	hopkins & partners	chiosco biglietteria per buckingham palace	city of westminister
1969	castiglioni l.	allestimento nel padiglione italsider_fiera campionaria	milano	1993	CZWG	public lavatories and flore kiosk	londra
1970	mirenzi f.	stand zanussi general electric	n. d.	1993	uchida s.	ji-an & so-an gyo-an tea rooms	n. d.
1981	beretta r.	stand stinovo	n. d.	1994	n. d.	espositore il ventaglio	n. d.
1981	mirenzi f.	stand FIAT	n. d.	1994	sporters r. c.	automarket a ridotta autonomia	n. d.
1986	piano r.	padiglione IBM	itinerante	1995	joppien+diez	kiosk	francoforte
2004	lot-ek	billboard building	miami	1996	lot-ek	american dinne#1	n. d.
2005	n. d.	stand adidas	parigi	1996	MVRDV	park lodge_hoge veluwe park	olanda
2005	spillmann.echslé	freitag individual recycled freeway shop	zurigo	1997	dré wapenaar	coffestand	n. d.
2007	hadid z.	chanel mobile art container	hong kong tokyo new york itinerante	1997	dré wapenaar	newspaperkiosk	rotterdam
2008	lot-ek	puma city	alicante (prima tappa)	1999	dré wapenaar	flowkiosk	rotterdam
				1999	moehrlein j.p.	kiosk bich nhung ebbingeburg	groningen
				2000	guedes c., viera de campos f.	café do cais	oporto
				2001	lot-ek	american diner#1	tokyo
				2002	atelier architecture autogérée	ECObox	parigi
				2002	lot-ek	art basel miami beach	miami
				2002	lot-ek	disposable stand	n. d.
				2003	MMV architects	lille trille	norvegia
				2004	biachini e lusiardi associati	cleopatra's kiosk	londra
				2004	lot-ek	billboard building	new york
				2004	lot-ek	DIM, mobile retail unit	n. d.
				2004	lot-ek	bloomerg mobile unit	n. d.
				2004	santarita j.	flores no rossio	lisbona
				2005	ladinger w., wellmann j.	kiosk in der rappenolchschlucht	dornbrin
				2005	saunders t. & wilhelmsen t.	auralnd public toilets and kiosk	norvegia
				2006	fulguro	bar-café nestlé per il 40th montreux jazz festival	montreux
				2006	brute de luxe arquitectos	m.poli kiosk	madrid
				2006	lot-ek	uniqlo container store	new york
				2006	raumlabor berlin	kückenmonument & ballsaal	duisburg & mülheim
				2006	raumlabor berlin	splinder temporary café	n. d.
				2006	spillmann, eschlse architekten	freitag shop	zurigo
				2007	kalkin a.	illy push-button house	venezia
				2007	tham vjedård hansson arckiteckter	café gatau	n. d.
				2007	raumlabor berlin	der orbit	n. d.
				2008	lot-ek	weleda booth	n. d.

Chioschi e strutture ambulanti: piccole architetture mobili e fisse, progettate per il commercio.

anno	architetto	progetto	luogo
1900	n. d.	chioschi di gelati	n. d.
1916	basile e.	chiosco ribaudo	palermo
1921	n. d.	carri pubblicitari di supporto_fiera campionaria	
1923	n. d.	chiosco cinzano	milano
1924	n. d.	strutture prefabbricate temporanee_fiera campionaria	milano
1924	n. d.	stand philips_fiera campionaria	milano
1925	n. d.	esempi di chioschi	milano
1930	lewerentz s.	pub e finbruken_chioschi per	